IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 292. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 23 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione dei trattati

Il 17 corr. compieva un anno dal giorno in cui il principe Hohenlohe si ritirava ed il conte Bülow, che era già da parecchio tempo Segretario di Stato per gli esteri, diventava Cancelliere dell'Impero e Presidente del Consiglio prussiano.

Veramente la vera opera del Cancelliere fu iniziata soltanto nello scorso maggio, quando, cioè, il Ministro delle finanze, dott. Miquel, si ritirò, in seguito al conflitto latente tra lui ed il conte Bülow, e quest'ultimo formò col consenso dell'Imperatore un Ministero più omogeneo e più corrispondente alla politica interna che egli — almeno a quanto fu allora affermato — intendeva di adottare.

E' su questo punto che vertono generalmente le riflessioni dei giornali tedeschi, i quali hanno dedicato e continuano a dedicare i loro articoli al " giubileo „ del Cancelliere. Ciò tanto più in quanto che la stagione politica in Germania si è già aperta; il Consiglio federale ha già iniziato la discussione della nuova tariffa doganale e tra poche settimane si riaprirà il *Reichstag*.

Principalmente per ciò e perchè la discussione della politica doganale la quale dal 26 luglio scorso ossia da quando fu pubblicata la nuova tariffa non si è mai chetata nella stampa tedesca, i giornali hanno colta l'occasione di quel compleanno per passare in rassegna i fatti principali avvenuti durante l'anno di cancellierato del conte Bülow, e cercare di dedurre quale sarà il suo atteggiamento di fronte alla grave questione della rinnovazione dei trattati.

×

I giornali tedeschi sono tutti concordi nell'ammettere che i successi della politica estera del conte Bülow hanno corrisposto pienamente alle aspettative con cui fu accolta la sua nomina a Cancelliere.

Quei successi si riassumono — per tacer d'altro — nel fatto recente che le relazioni tra la Germania e l'Inghilterra non potrebbero essere più intime e sordiali — dopo l'avvento al trono di Re Edoardo, e dopo il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Londra e l'incontro dei due Sovrani ad Homburg, mentre il convegno di Danzica, seguito da quello di Compiègne, dimostrava l'intimità delle relazioni russo tedesche, e la piena compatibilità di esse coll'alleanza franco-russa.

Dove i pareri dei giornali divergono è sulla politica interna del Cancelliere. I liberali trovano che essa non corrisponde alle speranze sorte quando, col ritiro del D.r Miquel, le cui simpatie per gli agrari non erano un mistero per alcuno e che formava, per così dire, l'anello di congiunzione tra gli agrari e il Governo, si credeva ad un distacco completo del Cancelliere da quel gruppo.

I conservatori invece, che furono causa della caduta del conte Caprivi e che amareggiarono tanto l'esistenza politica del principe Hohenlohe, si mostrano molto benevoli verso il conte Bülow, ed uno dei loro organi principali, la *Konserv. Correspondenz*, dichiara apertamente, in occasione del " giubileo „ di Bülow, che " come il partito conservatore non ha esitato quando egli giunse al potere a manifestargli la sua fiducia, esso afferma ora che l'uomo di Stato dirigente può essere sicuro della fiducia del partito conservatore. „

×

L'atteggiamento del conte Bülow verso i conservatori e la delusione dei liberali si spiegano — dalla stampa liberale-moderata — colla circostanza che un governo come quello diretto dal Cancelliere, il quale non deve la sua esistenza ad un partito, ma bensì alla volontà della Corona, non può mettersi in lotta apertamente coll'elemento conservatore ed allearsi coi progressisti e perfino coi socialisti, specialmente sino a che esiste la possibilità di raggiungere, coll'appoggio dei gruppi più o meno agrari del Reichstag, la meta che il governo si è fissata ed ha proclamata apertamente quella, cioè, della continuazione della politica commerciale.

Ciò spiega, d'altra parte, il contegno benevolo della stampa conservatrice verso il Cancelliere, ed è qui, come osserva la *Nat. Ztg* in un notevole articolo — che sorge la grande questione se al governo sarà possibile di assicurare la continuazione della politica commerciale mediante l'accordo coi conservatori e cogli altri gruppi agrari del Reichstag.

L'impossibilità di raggiungere la meta prefissa dal governo può derivare da una tariffa che propone dei dazi sui generi di prima necessità di un importo inaccettabile, che vincola il governo coi dazi minimi e che stabilendo legalmente il termine per l'entrata in vigore dei nuovi dazi, rende ovvia la denuncia dei trattati ora esistenti, prima che si possa intendersi sui nuovi.

Quell'impossibilità può risultare o dal fatto che per un'azione comune della destra e della sinistra, la nuova tariffa sia respinta, oppure che l'attuale Reichstag non sia in grado, per l'ostruzionismo, di discutere la tariffa.

In tutti e due i casi la tariffa attualmente in vigore dovrebbe formare la base di negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio, e sino a che questo non avvenga, i vecchi trattati resteranno in vigore di anno in anno, poichè nessuna potenza intende di denunciarli.

×

Se quindi chi giudica obbiettivamente la situazione — osserva la *Nat. Zeit.* — deve comprendere che il governo, date le condizioni dei partiti al Reichstag, cerchi di giungere alla rinnovazione dei trattati di commercio, evitando preferibilmente un conflitto coi conservatori, l'osservatore imparziale deve, d'altra parte, giungere alla conclusione che il governo dev'essere preparato sin d'ora all'insuccesso della tattica da esso manifestamente adottata.

Ed in tal caso, il governo, sia cogli uomini attuali, sia con altri, non potrà sottrarsi alla necessità di assumere la direzione in una lotta per la trasformazione radicale dei partiti in Germania.

La durata della tariffa attualmente in vigore, la proroga probabile di anno in anno dei trattati esistenti, metterebbero il governo in lotta cogli agrari intransigenti, lotta che esso dovrebbe accettare e potrebbe iniziare con una politica che gli assicurasse l'appoggio di tutto l'elemento moderato del paese.

Si comprende che il governo tenti di evitare una lotta simile; ma è sicuro che, se il tentativo fallisse, il governo si troverebbe di fronte alla alternativa o di ingaggiare la lotta con una politica che unisse intorno ad esso tutto l'elemento moderato contro gli agrari intransigenti, oppure di sottomettere a questi i poteri dello Stato e gli interessi non agrari della popolazione.

La Germania non potrebbe tollerare a lungo un tale stato di cose, poichè esso non reggerebbe in seguito all'aumento delle forze dei socialisti e dei radicali, ed in tal caso il rimedio sarebbe peggiore del male.

" Noi — conclude la *Nat. Zeit.* — non troviamo strano che nelle attuali condizioni dei partiti il contegno politico del governo non si sia essenzialmente modificato dall'ottobre dell'anno passato e dallo scorso maggio; ma ci sembra inevitabile che chi dirige la politica dell'Impero e dello Stato prussiano non perda di vista sin da ora il mutamento radicale della situazione politica, che seguirebbe l'arenamento della tattica attuale dei compromessi tra i partiti. „

(S) **Berlino**, 22 — Avendo alcuni giornali detto che il governo tedesco non avrebbe intenzione di denunciare i trattati di commercio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che tale affermazione è poco comprensibile di fronte al fatto che la Germania ha compilato il progetto per la nuova tariffa doganale, col cui aiuto vuole addivenire a un nuovo accordo nelle relazioni commerciali colle potenze estere con maggiori vantaggi pei prodotti agricoli tedeschi.

Una siffatta decisione di non denunciare i trattati di commercio in vigore, non sarebbe che il consolidare la posizione degli Stati esteri coi quali la Germania vuole concludere trattati di commercio su nuova base.

La questione se i trattati saranno denunciati e quando lo saranno, dipende specialmente dalla conversione in legge del nuovo progetto di tariffa doganale e dai negoziati cogli altri Stati.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 22 — Il generale conte Lanza è tornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

(S) **Madrid**, 22 — Il Presidente del Consiglio Sagasta, è ammalato ed è costretto al letto.

Vienna, 22, ore 11.40 — Si annuncia da Costantinopoli che il comandante della squadra greca, il capitano di vascello Zotos, che doveva recarsi da Salonicco, col suo stato maggiore, a Costantinopoli per ossequiare il Sultano, ha rimandato il viaggio a causa della quarantena.

Vienna, 22, ore 12.30 — Da fonte ufficiosa turca si dichiarano assolutamente infondate le voci, secondo le quali a Trebisonda, a Samsun, ed in altre località sul Mar Nero, si manifesta un fermento che lascierebbe temere un movimento anticristiano.

Berlino 22, ore 14.20. — Secondo notizie da Seoul in Corea, giunte a Pietroburgo, l'imperatore vuol proclamare imperatrice una sua concubina ad onta dell'opposizione del principe ereditario.

Si temono disordini.

Parigi, 22, ore 12.30 — Si ha da Madrid che il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge relativo alla riforma della legge provinciale, ed ha quindi discusso il preventivo pel 1902. E' prevalso, secondo il desiderio di Sagasta, il programma delle economie. Si ritiene che, pel momento una crisi ministeriale sia evitata.

Berlino, 22, ore 15.30 — L'odierno compleanno dell'imperatrice fu festeggiato privatamente nella famiglia imperiale, essendo ella indisposta da una quindicina di giorni.

Il carattere del male è ignoto al pubblico.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 22 ore 10.30. — Telegrafano da Pretoria che è stata pubblicata una lista di dodici capi boeri tutti prigionieri, i quali, in conformità al proclama di Lord Kitchener del 6 agosto saranno esiliati in perpetuo.

Fra essi è compreso il comandante Sheepers, testè catturato nella Colonia del Capo, che doveva essere fucilato ma è riuscito a provare che ha la cittadinanza dell'ex-Stato libero d'Orange, e non è un ribelle del Capo.

Il problema di Napoli

Sebbene con qualche ritardo, dovuto forse al criterio di favorire i giornali ufficiosi — sistema che comincia a diventare alquanto eccessivo — abbiamo ricevuto anche noi i due volumi dell'inchiesta, che sono mastodontici, ciò che, a nostro avviso, costituisce un difetto (l'altro è di essere in qualche punto un po' troppo minuta e alquanto polemica) diguisachè ben pochi avranno il coraggio d'inoltrarsi in una selva così selvaggia, aspra e spinosa...

Noi ammiriamo la Commissione e specialmente il suo Presidente, il quale al precetto romano *de minimis non curat praetor*, ha preferito il metodo analitico, ritenendolo più efficace a raggiungere l'alto fine del risanamento amministrativo di Napoli: ma per non perderci nei meandri noi seguiremo la strada maestra, che conduce direttamente alla conclusione, ossia alla soluzione del problema di Napoli.

Dicemmo ieri che la chiave sta nel trovare almeno i due milioni e mezzo che occorrono per mettere il bilancio comunale della grande città in condizione di funzionare regolarmente, ossia di provvedere a tutti i servizi e far fronte agli oneri derivanti dal debito, conchiudendo che non essendovi modo di trarre questo fabbisogno da economie o da maggiori entrate, l'unico mezzo era quello di un razionale rimaneggio nei debiti.

Vari sono i metodi per rimaneggiare i debiti e il governo non ha che da scegliere. Per es., al debito unificato (1881) che al 1.o del 1902 consiste in 86 milioni in rendita ammortizzabile garantita dallo Stato e alle Obbligazioni (1885) del Risanamento per 38 milioni si potrebbe dal Governo, interpretando con una certa larghezza le leggi esistenti, applicare il metodo adottato di recente dall'on. Broglio per i certificati trentennali 5 0[0 convertiti in Buoni del Tesoro al 3,50, con vantaggio per l'Erario.

Se non che questo metodo, che è facoltativo pei creditori, non può ritenersi egualmente efficace per tutte le categorie di possessori di titoli. V'ha chi accetta la conversione e vi ha chi preferisce di essere rimborsato alla pari. Per i certificati trentennali vi furono infatti quattro quinti (salvo errore) di convertiti e un quinto di *atei*, che preferirono essere rimborsati.

In questo caso si potrebbe applicare, volendo, la legge Sonnino 1895, pei debiti redimibili dello Stato, alienando cioè del 4,50 per cento netto per pagare col ricavo il 4 0[0 — sebbene oggi come oggi col 5 0[0 lordo a 102 e il 4,50 0[0 netto a 111 circa, converrebbe di più alienare il 5 0[0 lordo.

Così per i debiti verso la Cassa Depositi, si potrebbe invocare pel Comune di Napoli la legge Luzzatti del 1898 sulla Cassa Comunale e provinciale e compiere anche per questa parte di debito una opportuna trasformazione.

Qualunque del resto sia il metodo di rimaneggio, è fuori di dubbio che non manca modo allo Stato di trovare in una nuova sistemazione dei debiti di Napoli la somma necessaria a colmare il *deficit*, senza grave sacrificio per lo Stato. E questo è l'essenziale.

C'è chi crede, per considerazioni apprezzabili, essere più conveniente lasciare al governo di risolvere il problema valendosi delle leggi esistenti e dei poteri discrezionali: ma la questione di Napoli, lo si vede dai volumi dell'inchiesta, si sembra un fardello troppo pesante per non richiedere oltre alle spalle del governo quelle del Parlamento.

Tanto più che lo Stato nel provvedere alla situazione della grande città non può esimersi dal circondare questa sistemazione di qualche garanzia, che assicuri per l'avvenire.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Basly presenta una proposta tendente a limitare ad 8 ore la giornata di lavoro dei minatori, a fissare il loro salario minimo e a riconoscere il loro diritto a riposo dopo 25 anni di servizio, con una pensione di 2 franchi al giorno.

Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau non consente a fissare il salario minimo. Dice essere disposto a studiare le modificazioni alla legge sulle pensioni e il miglioramento delle condizioni del lavoro, ma con le precauzioni preventive, necessarie perchè la produzione nazionale non abbia a soffrire.

Il governo proseguirà ad attuare le riforme, ma non farà promesse che non potrebbe mantenere. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Waldeck Rousseau accetta che la proposta sia dichiarata d'urgenza, ma respinge formalmente la discussione immediata.

Viviani, già ministeriale, fa ricadere la responsabilità della situazione sul Ministero, il quale non fece nulla a favore dei minatori e non pensa che a preparare misure coercitive.

Soggiunge che se lo sciopero generale sarà dichiarato, tutti i deputati socialisti risponderanno all'appello dei minatori.

Bouveri, socialista, accusa il Ministero di prendere misure selvaggie contro i minatori.

Gay, moderato, invita la Camera a non mischiare nella discussione presente la questione dei salarii e a non toccare le proprietà private.

Si approva, a grande maggioranza, l'urgenza della proposta Basly; indi si respinge, con voti 321 contro 254, la domanda della discussione immediata.

La proposta Basly è rinviata alla Commissione.

Dejéante presenta una proposta tendente ad abrogare la legge contro le mene anarchiche. Il Governo non accetta la proposta, la quale è respinta dalla Camera con voti 402 contro 132.

Austria.

Vienna 22. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro dei Culti, de Hartel rispondendo alle interpellanze relative allo stabilirsi in Austria di Congregazioni religiose francesi, dichiara che finora soltanto tre domande di autorizzazione sono pervenute al Governo.

Il Governo accordò il permesso soltanto ad una Congregazione, cioè quella delle suore Carmelitane di Versailles di stabilirsi a Salisburgo. Si tratta di venti suore e cinque laiche, appartenenti ad un ordine religioso autorizzato in Austria. Riguardo alle altre due domande continuano i negoziati.

Il Ministro de Hartel cita la legge riguardo lo stabilirsi di religiosi stranieri in Austria e dice che essi debbono astenersi da qualsiasi agitazione contro le istituzioni della Monarchia, e provare che dispongono di mezzi di sussistenza. Le domande di autorizzazione saranno naturalmente esaminate nel modo più rigoroso.

Eisencolb, tedesco radicale, presenta una mozione per la quale chiede l'urgenza, colla quale s'invita il Governo a sottomettere alla Camera un progetto di legge il quale stabilisca la sottomissione di tutti gli ordini religiosi, disponga che le Congregazioni esistenti debbano chiedere l'autorizzazione del Governo e che lo stabilimento di nuovi conventi debba dipendere da un atto legislativo.

Le riforme scolastiche

All'Editore del " Popolo Romano. "

Consento pienamente nel giudizio espresso dal *Popolo Romano* circa il metodo sperimentale del Ministro Nasi per ricercare quali risultati possano dare le Scuole normali femminili affidate esclusivamente a professoresse in confronto ai risultati delle stesse scuole rette, per la legge attuale, da insegnanti d'ambo i sessi.

Con tutta la buona ed onesta volontà del Ministro il metodo sperimentale, che egli si è proposto, non è scientificamente esatto, epperò i risultati non potrebbero mai condurre alla scoperta della verità, che è il fine di tutte le esperienze.

Trattandosi di una riforma fondamentale, la quale si collega direttamente con l'istruzione e l'educazione delle grandi masse del popolo, poichè, come tutti sanno, dalle scuole normali escono le maestre elementari, a me pare che un errore anche involontario nella ricerca pensata dal Ministro Nasi potrebbe condurre a deplorevoli conseguenze. Ed è unicamente in ciò che sta la ragione di questa mia.

Il Ministro ha di già cominciato, a quanto si afferma, la prova nelle tre scuole normali di Roma. Ma questa prova mentre, come osservò giustamente il *Pop. Rom.* poteva e doveva limitarsi ad una sola delle tre Scuole della capitale, anche per aver sott'occhio il termine di confronto fra gli istituti similari che svolgono la loro azione nello stesso ambiente, pecca poi nel senso inverso, ossia per eccessiva limitazione rispetto a tutte le altre scuole normali femminili del Regno.

Potrebbe infatti avvenire che l'insegnamento femminile nella capitale, sotto il diretto controllo del ministro esperimentatore desse ottimi risultati, o magari pessimi, senza che da questo parzialissimo risultato, mancante di confronto nell'ambiente stesso, si potessero legittimamente dedurre e prevedere risultati consimili per tutte le scuole femminili del Regno.

Le normali femminili sono in Italia un centinaio circa ed una esperienza di pochissimi casi, concretati in un solo ambiente e per giunta speciale, non potrà mai permettere di conchiudere lealmente sopra i risultati non esperimentati in cento e più scuole.

Chi potrà mai assicurare, dato il sistema del ministro, che soltanto le scuole normali affidate esclusivamente a docenti femminili danno migliori risultati di quelle rette provvisoriamente da uomini e donne?

Non è balenata, per es., alla mente dell'on. Nasi l'altra ipotesi che scuole normali femminili rette soltanto da professori — eccettuate per ragioni speciali le maestre di disciplina — potrebbero dare risultati migliori delle scuole rette esclusivamente da professoresse ed anche di quelle ad insegnamento promiscuo, come ora?

L'esempio dato alla donna fin da piccina, della forza, della fermezza naturale di carattere dell'uomo, quale capo della scuola, come di fatto, e per legge naturale, è capo della famiglia non potrebbe anche offrire risultati migliori di quelli, che possono derivare dall'esempio della dolcezza mite e tranquilla, della deficienza di forza fisica nella donna in confronto a quella dell'uomo?

Dal momento che il ministro si è lanciato nel campo sperimentale, perchè non ha avuto il coraggio di compierlo con un'ampiezza matematicamente scientifica?

Perchè l'esperimento riesca non può essere ristretto a qualche città, va esteso a parecchie e poste in diverse regioni, nelle quali tutte le condizioni d'ambiente, coltura civile, tradizioni, idee politiche, ecc., siano diverse.

Si dovrebbero scegliere le città aventi tre scuole normali femminili, o città vicine nelle quali vi fossero fra tutte tre scuole. Allora una delle tre dovrebbe trasformarsi ad insegnamento soltanto femminile: una seconda ad insegnamento impartito soltanto da professori, meno le maestre di disciplina: nella terza dovrebbe mantenersi l'attuale corpo insegnante promiscuo, il quale servirebbe naturalmente da termine di paragone, o da *testimonio*, come dicono i tecnici.

Soltanto in questo modo l'esperienza sarebbe razionale e completa e darebbe praticamente un altro risultato, davvero non trascurabile: ossia che gl'insegnanti trasferiti non si allontanerebbero o si allontanerebbero poco dalla loro sede primitiva: cosicchè l'esperienza non si trasformerebbe in un disagio per i professori, in un dispendio per lo Stato.

Qualora l'esperienza risultasse negativa con relativa facilità si potrebbe tornare all'insegnamento promiscuo, prescritto dalla legge vigente.

E tutto questo sia detto, non senza aggiungere come conclusione che l'esperienza, *anche condotta* nel senso razionale cui ho accennato, presenta tuttavia, per le condizioni speciali del nostro paese altre incognite di grande valore, delle quali è strettamente doveroso tener conto.

Un Provveditore a riposo
antico associato al Pop. Rom.

Noi ci limiteremo ad una breve osservazione. Non v'ha dubbio che scientificamente l'esperimento dei tre sistemi è il più razionale: ma si potrebbe forse osservare che l'esperienza dell'insegnamento esclusivamente maschile fu fatta, quando nelle Normali non erano ammesse, tranne per la disciplina, le professoresse. E' vero che ciò avveniva in altri tempi.

Del resto per molte considerazioni il sistema promiscuo parve finora il migliore. Ad ogni modo, ammettendo, come abbiamo ammesso, che l'esperimento propostosi dal Nasi sia utile, certo è che il modo da lui preferito di limitarlo per ora alle scuole di Roma, abbracciandole tutte e tre, facendo sparire il termine di confronto nello stesso ambiente, è il meno razionale e non può raggiungere lo scopo che si è proposto l'on. Ministro.

In Cina.

(S) **Londra**, 22. — Lo *Standard* ha da Shanghai: La nuova Convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria comprende quattro parti, cioè: Retrocessione alla Cina delle provincie occupate dalla Russia; protezione da parte della Russia della linea ferroviaria di Chan-hai-kuan; ritiro delle truppe russe da Liao-tung; ed invio di ufficiali russi per l'istruzione delle truppe della Manciuria.

(S) **Pechino**, 22. — Si assicura che sarà designato il nuovo erede presuntivo della Corona, il quale sarebbe un nipote del principe Tuan ed avrebbe preso parte all'attacco della Cattedrale francese (!)

(S) **Pechino**, 22 — Il Ministro spagnuolo, de Cologan, parte oggi.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Berlino, 22 ore 14.40 — Si annunzia da Pechino che una banda di pirati assassinò, in una botteguccia ove si era rifugiato il tedesco Lahv, che le era invito, perchè esercitava l'impiego di custode in una fornace di mattoni presso Pechino, e ne gettò il cadavere nel fiume che lo travolse.

Il governo cinese fornendo queste informazioni al governo tedesco aggiunse che quattro dei componenti la banda sono stati arrestati e saranno prontamente giustiziati.

Berlino 22, ore 16.50. — Si telegrafa da Pechino che, nel convegno tra l'imperatrice ed il principe Cing, si discuterebbe la situazione generale, e sarebbe designato l'erede al trono.

Il candidato dell'imperatrice è Lun Peitese, nipote del principe Tuan, già capo dei *boxers*.

I cinesi fautori del progresso lo combattono e sperano che le Potenze non lo accettino.

Le Cooperative agrarie tedesche

Diciassette anni fa la Federazione generale delle Cooperative agrarie tedesche teneva il suo primo Congresso nella capitale della Baviera. Poche centinaia di Cooperative la componevano e pochissime vi erano rappresentate.

Al XVIII Congresso tenuto testè a Monaco la scena era mutata. Le poche centinaia sono divenute 6000 con quasi 700,000 soci, più della metà della cooperazione agraria è concentrata nella Federazione.

Nell'anno scorso il numero delle Cooperative agrarie si accrebbe di 1397, sicchè attualmente le iscritte alla Federazione ammontano a 15,034, di cui 10,447 sono Casse rurali, 1298 Società per la compera di scorte agrarie, 2047 latterie sociali, 198 vendite cooperative di latte e 1008 cooperative di altra specie di produzione e di vendita.

Il numero totale delle Cooperative tedesche è di 19,600, il 77 per cento quindi sono rurali.

Di tre questioni principali si occupò il Congresso: del credito, della cooperazione di vendita e di problemi generali di organizzazione e legislazione.

Pel credito si discussero i principii cui le Casse rurali dovrebbero informarsi nel fissare il saggio dell'interesse. Il Congresso dichiarò non dover premere alle Casse tanto di prestare a interesse mitissimo, quanto invece ad un saggio costante, da commisurarsi a quello corrente nel paese.

Venne raccomandato specialmente alle Cooperative di accumulare forti riserve e di attirare il risparmio locale, per poter agire indipendentemente dalla Banca centrale, la quale deve essere non già la base ma il coronamento dell'edificio.

Lo Schleswig raccomandò il libretto a risparmio largamente adottato dalle Casse rurali e ne fu approvata ad unanimità la maggior possibile diffusione.

Un'altra questione trattata è quella dei prestiti d'onore, e si concluse con dichiararsi contrari a questi prestiti dimostrati all'atto pratico dannosi.

La discussione più ampia si svolse intorno alle cooperative di vendita.

Il relatore Brockhausen parlò della vendita del grano, per la quale esiste un'importante cooperativa a Stettino. Esposti i principali sistemi vigenti, riassunse i vantaggi praticamente apportati da tali istituzioni, dimostrando che ovunque sono state introdotte, i prezzi del mercato locale dei grani rialzarono. La dipendenza dell'agricoltore dall'intermediario diminuì, potendo il primo aspettare occasione favorevole per la vendita, e ricevere frattanto una sovvenzione sul pegno del suo prodotto.

L'offerta tumultuaria dell'autunno scomparve, ed il grano pulito, mescolato ed assortito convenientemente, diventò una merce di gran profitto commerciale.

Il maggior utile dai granai cooperativi e dalla vendita cooperativa del grano lo ritraggono i piccoli e medi proprietari, ai quali manca la sicura conoscenza del mercato, come pure la possibilità di regolare l'offerta e di presentare una merce per pulitezza e giusta mescolanza atta a pronta rivendita. Il relatore esortò di collegare la vendita cooperativa con la compera di scorte agrarie per i soci, solo in tal modo potendo questi emanciparsi dall'intermediario e diminuire alla Società le spese unitarie di amministrazione.

Non meno interessante fu la relazione di Ring sulla vendita cooperativa degli animali da macello.

Accennati i mali del commercio intermediario del bestiame, descrisse l'organizzazione ed il funzionamento della Cooperativa centrale, residente a Berlino, alla quale in soli due anni di esistenza si sono ascritti 1600 soci, fra cui 140 cooperative, con una somma totale garantita di circa un milione di marchi.

Seguì il barone di Puttlitz, che descrisse l'organizzazione del *cartell* dell'alcool, e raccomandò alle cooperative, che producono o vendono spirito greggio, di sostenere quel *ring* sia associandovisi, quando già non lo fossero, sia contribuendo a diffondere il consumo di spirito denaturato, dalla cui vendita è da ripromettersi grande vantaggio per la coltura delle patate e si scongiura il pericolo di soverchia produzione di alcool puro, la quale precipitando i prezzi, distruggerebbe il *cartell*.

Zollikofer di Annover, parlò delle cooperative per la vendita delle ova, sorte anni fa in quella provincia ed allargatesi con grande successo in molte parti della Germania.

La vendita del pollame è cresciuta per l'opera di esse, dal 15 a fino del 30 per cento; le razze da cortile vennero migliorate. Nell'Annover non esistono più i compratori ambulanti che raccoglievano le ova di masseria in masseria pagandole poco; ma oggi le ova per opera della cooperativa vanno direttamente ai consumatori oppure ai grandi commercianti delle città.

Le difficoltà ed i pericoli delle cooperative per la vendita o per la elaborazione delle frutta in conserva, vennero illustrati da Siegert. Egli dissuase dalla fabbricazione di conserve ed ammise solo come ramo secondario la fabbricazione del vino di frutta: ramo principale dovrebbe rimanere la vendita di frutta secche.

Il Congresso si occupò infine di questioni di organizzazione interna che poco ci interessano.

Importante invece fu la discussione sul tema della vendita delle cooperative di consumo ai non soci.

La legge tedesca fa un'eccezione per le cooperative agrarie, non estendendo ad esse il divieto che colpisce le cooperative cittadine di vendere ai non soci.

Senonchè pare che di tale facoltà le cooperative agrarie abbiano, in molti casi, abusato soverchiamente. Il relatore Endell citò una cooperativa centrale che vendette ai propri soci per due milioni di meno che ai non soci.

Il Congresso fu quasi unanime nel condannare questa pratica, che dovrebbe esistere soltanto in via puramente occasionale.

La proroga dei trattati.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Vienna 22, ore 15. La *Neue Freie Presse* accoglie con plauso in un notevolissimo articolo, la proposta dell'on. Luzzatti, di prolungare la durata dei trattati di commercio fra le potenze della triplice almeno per un anno, evitando di disdirli.

Gli argomenti sui quali la proposta è basata dice la *N. F. Presse* sono tanto convincenti che l'idea dell'on. Luzzatti è accolta con simpatia in circoli molto serii non soltanto a Roma ed a Vienna ma anche a Berlino.

Il consiglio di Luzzatti merita tanto più di essere preso in considerazione in quanto che è la miglior prova che l'Italia non disdirà i suoi trattati.

Lo stesso si può affermare dell'Austria, cosicchè la Germania assumerebbe una responsabilità enorme se denunziasse i trattati.

Questa responsabilità non sarebbe soltanto economica, ma anche politica, perchè gli effetti dannosi di una guerra di tariffe tra la Germania e i suoi alleati, sui sentimenti dei popoli degli Stati della triplice, sarebbero inevitabili.

Il giornale respinge energicamente gli attacchi degli agrari tedeschi contro la proposta dell'on. Luzzatti, e dice che a Berlino si devono conoscere i sentimenti poco benevoli con cui fu accolta a Vienna ed a Roma la pubblicazione della nuova tariffa tedesca. L'unico mezzo per attenuare tale impressione sfavorevole, sarebbe, secondo la proposta, la tacita proroga dei trattati, sino a che non si sia trovata la via di rinnovarli, tutelando concordemente gli interessi economici senza nuocere agli interessi politici.

Questione di colore

Una notizia piuttosto grave vien telegrafata al *Times*. Venerdì il presidente degli Stati-Uniti, sig. Roosevelt, ha invitato a pranzo alla Casa Bianca un negro molto conosciuto e ricevuto dalla buona società di Newport, il signor Booker T. Washington, direttore dell'Università di Tuskegee (Alabama), una splendida istituzione educativa riservata alla gente del colore del suo direttore.

Questo fatto, che in apparenza non è che una semplice cortesia gastronomica, ha scatenato sul nuovo Presidente degli S. U. tutte le furie degli Stati del Sud.

Poichè il fatto *scandaloso* ha d'un tratto risuscitato lo spettro del " pericolo nero „ che turba i sonni degli americani, come il fantasma del " pericolo giallo „ turba quelli dei bravi fautori degli Stati Uniti d'Europa.

E il nuovo Presidente della Confederazione nord-americana colpendo con questo invito a pranzo i suoi compatriotti nel vivo delle loro tradizioni e dei loro pregiudizii, e provando ancora una volta ch'egli non intende affatto di rimaner prigioniero del suo partito, s'è meritato lo sdegno di uomini politici e di giornali.

Un membro del Congresso ha detto addirittura che il Presidente ha perduto ogni simpatia, mentre un deputato della Luigiana ha dichiarato " che il Sud non può amare un Presidente, il quale pranza con un negro! „

Un giornale del Sud, la *Memphis Scimitar* ha stampato: " Il più orribile delitto che mai sia stato fatto da un cittadino degli Stati Uniti, fu ieri commesso dal Presidente, che invitò a pranzo un negro alla Casa Bianca. Roosevelt, uomo privato può pranzare anche con un lustrascarpe, se crede; ma Roosevelt presidente è un'altra persona.

Il *Memphis Commercial Appeal* scrive: " Il Presidente commise una sciocchezza più grave d'un delitto. Nessuna scusa potrà lavare la sua macchia! „

Lasciamo queste esplosioni di collera... bianca e ragioniamo.

Pare dunque che M.r Roosevelt, col suo invito a pranzo, abbia voluto riabilitare una razza squalificata nello spirito della popolazione degli Stati Uniti, quantunque sia rappresentata da ben otto milioni di individui.

Effettivamente, dopo la guerra di secessione e l'abolizione della schiavitù, i negri hanno in America gli stessi diritti politici dei bianchi.

Ma, dal punto di vista sociale, i bianchi non hanno mai voluto ammettere quest'eguaglianza ed hanno sempre mantenuto un abisso fra loro ed i negri. E così le due razze continuarono a vivere separate, mentre la popolazione bianca non mancò mai di far sentire all'altra la sua irreparabile inferiorità, relegandola in un'apposita Università e mettendola al bando dalla società " civile „.

Nel popolo, poi, il disprezzo e l'odio per la razza inferiore si tradussero sempre nella forma positiva

del linciaggio contro i negri semplicemente *sospetti* di avere attentato alla proprietà o alla persona d'un bianco.

Però quest'antagonismo fra neri e bianchi è meno vivo nel Nord, giacchè, quelle popolazioni più illuminate trattano quasi da pari a pari i negri, fra i quali molti hanno saputo elevarsi moralmente e intellettualmente sul livello della loro razza, e quindi nulla hanno da invidiare ai loro concittadini dalla faccia pallida. Mentre negli Stati del Sud, che sono gli antichi Stati schiavisti ed hanno appunto perduto la guerra fatta loro dagli Stati del Nord per liberare i negri, le antipatie sono molto più diffuse e più tenaci.

Il pranzo dato alla Casa Bianca dal nuovo Presidente della Confederazione al Rettore dell'Università dei negri non provocherà certamente una nuova guerra di secessione, ma intanto ha sollevato una bufera contro il Capo della grande Repubblica.

Se lo merita — non già per aver invitato a pranzo quel degno rappresentante della razza nera, ma per averlo invitato in venerdì!

Lavori pubblici e Ferrovie

Il **Consiglio di Stato** ha approvato i seguenti progetti:

Progetto esecutivo per la sistemazione del tronco inferiore del torrente Cassamarcano nell'Agro nolano, dal ponte di Cimitele alla sua foce nei regi lagni.

Id. per le opere di sistemazione dei torrenti Piana del Molino e Rosmarino lungo il tronco Tusa-Zappulla della Messina-Patti-Cerda.

Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha trattato i seguenti affari:

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Parisi per la costruzione di un fabbricato alloggi per il personale nella staz. di Caldare.

Formazione di una scogliera a difesa della ferrovia Foggia-Napoli contro le corrosioni del fiume Calore al chilom. 136 + 400.

Sistemazione degli scoli d'acqua provenienti dalla frana Alberti, sulla Taranto-Reggio.

Proposta per costruire un ponticello al chilom. 32 + 145 ed eseguire altre opere necessarie per difendere dalle alluvioni la Cervaro-Candela.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Biagi per restauri nelle gallerie Capriolo e San Cataldo, sulla Battipaglia-Reggio.

Proposta per migliorare gli impianti del servizio merci nella stazione di Borgo S. Donnino.

Costruzione di un fabbricato alloggi per il personale nella staz. di Santa Caterina Xirbi, sulla Bicocca-Caldare.

Modificazioni alle prescrizioni sul materiale mobile della Follonica-Massa Marittima.

Nuove norme per regolare il rimorchio dei carrelli in coda ai treni, proposte dalla Adriatica.

Autorizzazione per l'impianto e l'esercizio a trazione elettrica di una tramvia definitiva da piazza Tommaseo a Genova e Sturla, e di una tramvia provvisoria da detta piazza a San Francesco di Albaro.

Ampliam. della staz. di Catona, sulla Battipaglia-Reggio.

Proposta per lastricare due piani caricatori e per sostituire una piattaforma di metri 5,50 a quella esistente di metri 4,50 sul primo binario merci nella staz. di Barletta.

Nuovo tipo di vetture rimorchiate per le tramvie elettriche di Palermo.

Impianto di un binario dalla staz. marittima di Torre Annunziata al molo di ponente.

Impianto di piattaforme e completamento delle chiusure nella staz. di Porto San Giorgio.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. - Impianto di una scogliera a difesa del ponte Volvi, al km. 193 + 726 della Taranto-Reggio. L. 7800.

Lavori per consolidare la casa cantoniera doppia nella stazione di Poli-Castro, al km. 100 + 782 della Roma-Napoli. L. 2370.

Rifacimento con rotaie d'acciaio da m. 12 del mod. 1 tipo FF. CC. di m. 567,98 di binario in ferro mod. B e di 5 deviatoi semplici nella staz. di Susa. L. 9500.

Riparazione dei guasti causati dal torrente Finita, fra i km. 46 + 474 e 46 + 786 della Sibari-Cosenza. L. 5200.

Costruzione di una diga in muratura sulla sponda destra del torrente Assi, al km. 338 + 730 della Taranto-Reggio. L. 24,272.40.

Costruzione di otto case cantoniere fra i km. 169 + 714 e 263 + 410 della Empoli-Chiusi. L. 81,600.

Impianto del sistema di blocco fra la stazione di Novara ed il bivio Vignale sulla Alessandria-Arona. L. 10,500.

Fornitura di minuto materiale d'esercizio in aumento di dotazione per l'anno finanz. 1901-902. L. 142,588.39.

Lavori per completare il posto di blocco ricostruito nella galleria di Ronco in seguito all'impianto del ventilatore di Fusalla. L. 7200.

Rete Adriatica. — Costruzione di un ponte in muratura con 9 archi di m. 12 di luce sul torrente Aso, al km. 271 + 530 della Bologna-Otranto, in sostituzione di quello a travata metallica con 9 archi di m. 12,40 di luce. L. 147,000.

Acquisto di un assortimento di cavalletti a vite per rialzo locomotive per il deposito di Bari. L. 5149.

Lavori occorsi per rinforzare, mediante una scogliera, la retrospalla verso Orte del ponte in ferro detto di Giove sul Tevere, al km. 92 + 370 della Roma-Firenze. L. 1320.

Costruzione e rinforzo di scogliera a difesa della ferrovia contro il fiume Piave, fra i km. 47 + 495 e 47 + 570 della Belluno-Feltre-Treviso. L. 30,000.

Costruzione di tre scogliere a difesa della ferrovia contro le corrosioni del fiume Topino, rispettivamente ai km. 171 + 790, 172 + 977 e 173 + 635 della Orte-Falconara. L. 9060.

Consolidamento della trincea fra le stazioni di Orte e Nera Montoro, al km. 87 + 616 della Orte-Falconara. L. 6100.

Rete Sicula. — Allacciamento con la seconda linea dell'estremo Canicatti del binario tronco verso monte della stazione di Comitini Zolfare, impianto di un ponte a bilico da 30 tonnellate in sostituzione di quello attualmente esistente di 20 tonnellate, e costruzione di un marciapiede di interbinario. L. 23,107.

Consolidamento falda a monte della trincea di approccio della galleria Montagnareale (imbocco Palermo), fra i km. 161 + 481 e 161 + 455 della Messina-Patti-Cerda — Lire 37 mila.

Impegno suppletivo per la demolizione e ricostruzione del muro di sostegno a valle della stazione di Trabia sulla Palermo-Porto Empedocle. L. 11,024.

Opere di consolidamento alla trincea tra i km. 113 + 662 e 113 + 469 della Messina Patti-Cerda. L. 13,645.

Ampliamento del servizio merci e completamento dei muri di chiusura della stazione di Racalmuto. L. 8079,60.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

Ordinanza del Ministro dell'Interno relativa all'inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Napoli — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Molfetta (Bari) e nomina a R. Comm. straord. del cav. Giacomo Amato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Manifesto per gli arruolamenti volontari nel R. Esercito — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Circolare concernente le condanne a carico di impiegati dello Stato — Graduatoria generale — Statistica delle dispense matrimoniali (3° trimestre 1901 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto. „

Giudici — Carnier Giuseppe da Torino a S. Remo - Dal Grosso Teodoro da S. Angelo dei Lombardi in aspett. - Franceschinis Domenico da Saluzzo ad Alessandria - Aufossi Luigi da Alessandria a Saluzzo.

Pretori — Traverso Ermanno da Castiglione dei Popoli a Vignola - Ponzone Carlo da Volturaro a Castiglione dei Popoli - Bronzini Cesare da S. Demetrio nei Vestini a Spinazzola - Giordano Giovanni da Morano Calabro a Spezzano Albanese - Loccadito Nicola da Petilia Policastro a Morano Calabro - Marvalli Michele Arcangelo da Monte S. Angelo a Putignano - Di Francia Vincenzo da San Sorti a Oppido Mamertina - Naddei Michelangelo da Montemurro a Caggiano - Ghislotti Giuseppe da Caprino Bergamasco a Valminore - Consiglio Ettore da Canneto a Grumo Appulo - Rocchi Giovanni da Gioia dei Marsi a Radicofani.

Aggiunti giudiziari — I seguenti aggiunti giudiziari sono nominati pretori con le residenze rispettivamente segnate:

D'Angelo Gennaro a Lama dei Peligni - Mariucci Luigi a Fonzaso - Pugliese Filippo a S. Valentino - Foà Moisè a Bertinoro - De Laurentiis Tommaso a Montescaglioso - Calabrese Antonio a Treia - Di Dedda Cesare a Volturaro Appula - Mancini Luigi a Ripatransone - Pisani Francesco a Gioia dei Marsi.

×

Ministero finanze. — Il " Boll. Uff. „ pubblicatosi ieri, fra le altre disposizioni, reca le seguenti:

Ammin. centrale. — Guidi cav. Enrico, Rodriguez cav. Francesco Mario e Borgialli Eugenio segretari amm. di 1.a cl., colloc. a riposo a loro domanda col titolo onorifico di capi sezione.

Intendenze. — Coppi avv. Vittorio segr. ammin. di 1.a cl. da Catania a Livorno.

Catasto. — Carrante Vincenzo ing. cat. di 1.a cl. da Potenza a Brienzo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Sulmona, 22. — (*Id.*) *E' uscito un manifesto a lenzuolo* della Fratellanza operaia sulmonese, per la inaugurazione delle bandiere, nel giorno 27 di questo mese. Si promettono musiche in giro per la città, ricevimenti di rappresentanze e di deputati; discorso inaugurale del deputato Napoleone Colajanni; refezione campestre (due lire a persona) nel R. Tratturo; dopo la refezione, ancora in campagna, conferenza dei deputati Comandini e Bissolati sulle " Organizzazioni operaie; „ poi, in città, conferenza del deputato Mirabelli; alle ore 20, grande fiaccolata. Dunque quattro discorsi in un giorno. Queste le promesse: staremo a vedere i fatti. *Et sic transit gloria mundi!*

Cesena, 21. — *L'Università popolare* si inaugurò con un discorso del sen. Finali. L'oratore si compiacque di veder sorgere quest'istituto che egli afferma rispondente ai bisogni dei tempi democratici, e si diffuse nello spiegare i benefici della propagazione dell'istituzione e dell'educazione specialmente tra quelli che non hanno i mezzi per procurarsene.

Faenza, 21. — *La bandiera* dell' " Associaz. monarchica Camillo Cavour „ fu inaugurata con un discorso del deputato Pansacchi. Erano presenti tutte le autorità.

(S) **Lucca,** 22. — E' arrivato l'on. Martini da Monsummano, dove tornerà nel pomeriggio.

Genova, 22 ore 17.20. (*Aldo*) — Infanticidio? Stamane nel letto del Bisagno, presso il Ponte Carrega, fu rinvenuto il cadavere di un bambino di sei mesi. L'autorità indaga per scoprire se si tratti di delitto o di disgrazia.

Foggia, 22 ore 12. — *Un dramma* - Si ha da R. di Garganico che Giovanni Luculio uccise in casa sua Michele De Filippis, negoziante, che aveva usato violenze alla moglie.

Livorno, 22, ore 17.20 — (*Salve*) - *Dimissioni.* - L'avv. Vittorio Vaturi, assessore per l'i. p., il quale — come vi telegrafai il 13 corr. — espresse verbalmente alla Giunta la sua decisione di dimettersi, oggi, malgrado le pratiche del sindaco e della Giunta per farlo recedere, ha confermato quella decisione con una lettera motivata. " La professione — scrive — mi impedirebbe l'attuazione di un programma radicale. „

Ciò egli ha comunicato alla *Gazzetta Livornese.* Il sindaco lo comunicherà stasera al Consiglio.

Modica, 22, ore 15. — L'on. Di San Giuliano venuto a Modica per salutare l'on. Rizzone fu festeggiatissimo.

Egli ebbe splendide e cordiali accoglienze in casa del marchese Tedeschi, nipote dell'on. Rizzone, ove convennero a banchetto cospicue notabilità.

Brindarono l'on. Rizzone, il sindaco comm. Tantillo e l'on. Di San Giuliano.

Gli onori di casa furono fatti squisitamente dal marchese Tedeschi.

L'on. Di San Giuliano riparte oggi per Siracusa.

La nuova Ammin. comunale di Pisa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 23, ore 17.25 — (*Stampace*). Il Consiglio com. rinnovato, riunitosi oggi per la prima volta, ha eletto sindaco il prof. Queirolo.

La Giunta è composta dei signori Lessona, Toscanelli, Simonelli, Cerrai, Fogliato, Gioli, Franceschi e Tarugi. assessori effettivi; Landi, Pardori. Quesfanti ed Alberti, assessori supplenti, tutti di parte monarchica.

La relazione fatta dal commissario regio è stata applaudita dai consiglieri e dal pubblico.

La nuova Amministrazione ha espresso al Re, telegraficamente, i sensi della sua devozione.

Cronaca del maltempo.

(S) **Casale Monferrato,** 22 — Stamane alle ore 9, il Po era a metri 3 sopra guardia.

Piove dirottamente. Si prevede un aumento del Po in giornata.

(S) **Casale Monferrato,** 22 — La pioggia è cessata. Il Po decrescente, alle ore 18 segnava m. 2,70 sopra guardia. Tempo coperto.

Genova, 22, ore 17,20 — (*Aldo*) - Causa una frana la ferrovia di Ventimiglia è interrotta per 200 metri fra le stazioni di Cervo e di Andora. Si fa il trasbordo e ciò produce dei ritardi grandissimi.

— Il fiume Bormida ha straripato ed allagato le campagne. Il conciliatore Piantelli fu salvato per miracolo. Il raccolto delle castagne è andato perduto.

Naufragi.

Telegrafano da **Brest:**

Il brick-goletta *Rene* di Saint-Malò reduce da Terranuova con 21 uomini di equipaggio fu gettato dal mare contro gli scogli di Treguennec presso Penmark. Dieci marinai e il capitano s'annegarono. Gli altri poterono giungere a Penmark, donde furono mandati a Quimper.

— Un dispaccio da Wilhelmstadt informa che uno *schooner* da pesca proveniente dall'isola di Akuba recò colà la notizia che lo *schooner* venezuelano *Arendo*, che recava a bordo una somma rilevante di danaro, colò a picco presso quell'isola durante la traversata da La Guayara a Macaraibo. L'equipaggio si salvò.

Dalle Marche.

Pesaro, 21 — (*A. V.*) Le feste per il IV centenario della traslazione della immagine della Madonna delle Grazie, la protettrice di Pesaro, sono terminate con la Messa pontificale celebrata dal card. Boschi, arcivescovo di Ferrara. La musica del m. Cicognani, per sole voci ed organo, ha dei pregi notevoli e fu eseguita ottimamente.

Alla sera illuminazione artistica delle vie Roma e Branca e della piazza Vittorio Emanuele e fuochi artificiali sul piazzale Garibaldi.

In occasione delle feste v'è stata una esposizione dei lavori all'Istituto delle Maestre Pie. Notevoli quelli della signorina Maria Niccolini: tre guanciali, due quadri ricamati in seta, rappresentanti dei tralci di fiori, una cartella, un tavolino in raso rosso ed un *matinée*; quelli della sig.a Annetta Bartolini: un quadro di arabeschi; quelli delle sig.e Dolores Gradari, Maria Fontana, Matilde Moretti, Margherita Torre, lavori in pizzi, ricami in bianco e in colore; quelli in *crochet*, maglie punta a croce, ad ago delle sig.e Teresina Clavari, Giulia Peroni, Maria Romani, Amelia Vichi, Adele Fontana, sorelle Torre, Giannina Castellacci, Maria Gradari, Bailetti, Concetta Scagnetti e quelli delle suore.

I chimici fratelli Natalini esposero nel palazzo Vescovile un pregevolissimo Album contenente ben 400 firme dei personaggi più illustri della gerarchia cattolica, in adesione alla loro opera *Salus et Charitas*, e consistente nel prelevare dagli introiti che essi fanno con lo smercio delle loro specialità una parte degli utili, destinandola a scopo di beneficenza.

Tutto sommato le feste riuscirono ordinate e con molto concorso di popolo.

Ha destato parecchio malumore, e forse giustamente, la decisione del ministero della i. p. di avocare a sè lo statuto del Liceo Rossini, togliendo al Comune ogni ingerenza e sovranità di un ente, che per lascito del sommo maestro deve essere essenzialmente municipale.

Sull'agibilità del teatro, dopo 5 anni di chiusura ad onta anche di un *referendum*, ho i miei dubbi, perchè ormai la stagione è prossima e nulla si è fatto ancora.

Si persuada il Municipio una buona volta che fino a che non si sarà arrivati al riscatto dei palchi dai *condomini*, nessuno assumerà l'impresa. E ciò costituisce un danno per l'economia cittadina.

Esposizioni e Congressi.

Congresso grandinifugo.

(S) **Novara,** 22 — Venne oggi inaugurato il Congresso grandinifugo.

Il sindaco di Novara salutò i congressisti a nome della città.

L'on. Ottavi espresse ringraziamenti all'on. Ministro Baccelli per il suo interessamento al Congresso facendosi rappresentare dal dott. Brucchietti e delegando ad assistere al Congresso i prof. Sore, Rizzo e Pochettino. L'oratore si dichiarò esperimentatore tenace ma con sentimento di paurosa aspettativa circa l'efficacia degli spari.

Il dott. Brucchietti portò il saluto dell'on. Ministro Baccelli e rilevò l'importanza dell'odierno Congresso preparatorio a quello indetto a Lione pel 15 novembre p. v. Tutti gli oratori furono applauditi.

Vennero nominati presidenti onorari i sindaci di Novara, Casal Monferrato e Padova. La presidenza effettiva fu così costituita: *Presidente*: prof. Alpe; *Vice-Pres.*: conte Cittadella pres. della Società di meteorologia italiana, comm. Sinazzi, on. Rizzetti, marchese Montezemolo; *Segretari*: prof. Ressier, Strozzi, Zago e Baseggio.

Indi seguirono le relazioni sui risultati degli spari nelle singole regioni.

I vapori del " Lloyd „ a Napoli.

(S) **Brema,** 22. — In seguito alla dichiarazione che Napoli è immune da peste bubbonica i vapori del *Lloyd* approderanno in quel porto.

Scioperi in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 12,10. — Secondo notizie da Saint Etienne, i minatori ritardano a decidere lo sciopero generale, attendendo la risposta di Waldeck-Rousseau, alle interpellanze presentate dai socialisti alla Camera. (Vedi *Parlamenti esteri*).

Per far fronte a qualunque eventualità, sono state prese disposizioni per assicurare il libero arrivo dei carboni esteri.

I fabbricanti d'armi presentarono al Consiglio di Stato una protesta contro il divieto del prefetto di Saint Etienne.

Essi affermano che vendettero soltanto trecento fucili.

Stamane i delegati dei minatori si riunirono nuovamente.

Il *Figaro* afferma che nella riunione di ieri, il secondo delegato Merset disse che se anche non venisse decretato lo sciopero, Montceau insorgerebbe egualmente.

Egli disse ai compagni: Scenderemo a St. Etienne e quali amici di Millerand vi vedrete massacrati dalle sue truppe.

La *Libre parole* dice che la situazione è pericolosa; prevede che saranno prese gravi decisioni.

Il *Temps* dice che nello scorso settembre i Prefetti dei dipartimenti minerari furono chiamati al Ministero dell'interno per concretare i provvedimenti da prendersi nel caso che scoppiasse lo sciopero.

Furono preparate le forze di fanteria, di cavalleria e gendarmeria e furono stabiliti i luoghi per l'acquartieramento delle truppe.

Si afferma che il governo toglierà la direzione della polizia al sindaco socialista di St. Etienne e si parla perfino della proclamazione dello stato d'assedio.

Tali voci però sono messe in giro dai nazionalisti che tendono ad esagerare per creare imbarazzi al governo.

(S) **Montceau les Mines** 22. — Un decreto del Prefetto prescrive che tutte le persone le quali posseggono armi da guerra trasformate le consegnino all'autorità municipale entro tre giorni, decorso il qual termine saranno confiscate senza pregiudizio dell'azione giudiziaria.

CROCE ✚ ROSSA

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 21 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 6620 in n. 97 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 315,370.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La commedia *Alla prova* di Anastasi, recitata per la prima volta al Teatro " Arte Moderna „ di Milano fu giudicata favorevolmente per le buone qualità della ideazione e dell'abile fattura.

— Una versione drammatica in 6 atti dal popolare romanzo *Ferro e Fuoco* di E. Sienkiewicz eseguita dall'attore S. Renzi, fu applaudita all'Alfieri di Firenze.

— Ai Bouffes Parisiens ebbe esito lusinghiero una nuova commedia in quattro atti di Pietro Valdagne: *L'Amore del prossimo.*

La contessa Erminia de Reserve invita una somitiva al suo castello e si diverte a favorire gli intrighi fra uomini e donne colà riuniti.

Così il sentimentale Pietro de Crècy è gettato nelle braccia della vivace signorina Ritouret, mentre il signor Ritouret è incoraggiato a fare la corte alla signora de Crècy. Ma siccome egli è troppo occupato dalla politica per seguire il consiglio viene invitato un vicino celibe per tentare e vincere la prova, avendo egli fama di irresistibile.

Quando il conte de Réserve, ritornando a casa da un viaggio, rimprovera sua moglie per aver prestato mano a questi illeciti amori, essa gli risponde che il più nobile scopo nella vita è quello di rendere il prossimo felice e gli confessa che soltanto il suo amore per lui le ha impedito di dare essa l'esempio.

La commedia divertì il pubblico; ma i critici la giudicano severamente.

— Il deputato tedesco socialista Meyer ha fatto rappresentare a Copenaghen un suo dramma intitolato: *Il gran maestro*, che ha riportato un buon successo.

Si tratta d'un amore prima avversato, poi funestato dalla politica.

Lirica. — Il m. Amilcare Zanella, che nei primi mesi di quest'anno ebbe nei principali centri europei una cresima artistica come pianista e come compositore di musica sinfonica, affronterà presto l'arduo arringo del teatro con un melodramma, intorno al quale sta lavorando con fervore.

Il libretto gli fu apprestato dal fratello. Il soggetto è quello del vecchio dramma *I due sergenti*, che tanto interessò parecchie generazioni.

La vecchia tela è stata rifatta, modernizzata e rinvigorita con nuove situazioni drammatiche, con una più accurata dipintura dei tipi, con una analisi meno superficiale dei caratteri.

L'opera si chiamerà: *Alfredo d'Evreuil.*

Varie. — E' in vendita a Vienna un orologio astronomico che costa centomila lire. Ma non ne è il prezzo la cosa più curiosa. E' invece il fatto che esso è stato costruito da un povero diavolo di artista, il quale ha speso tutto il suo, ha rovinato sè e la sua famiglia per arrivare a terminare l'immane lavoro.

L'orologio consta di 2200 parti, fra cui 142 ruote; *diciannove* anni occorsero perchè l'opera fosse completa. Occorrono tre fogli completi formato protocollo per enumerarne tutte le funzioni. Oltre l'indicazione del tempo — dal minuto secondo all'anno — l'orologio indica il movimento degli astri ed è arricchito di oltre 100 *quadri viventi*, ai quali s'accompagnano dei *carillons*, dei giuochi di campane, ecc.

Ora che l'orologio è finito, il suo autore stenterà forse a trovare un compratore!

Pubblicazioni. — L'avv. Francesco Saverio Kambo ha pubblicato testè, in edizione elegantissima, due brevi lavori drammatici: *La Sfinge* e *Nella lieta stagione.* Quello, scritto in prosa, è informato ad un'idea originale e vòlta ad un fine morale; questo è una cosina idilliaca, scritta con garbo in bei versi martelliani.

Il Kambo sta ultimando un dramma in 4 atti — di cui mi parlano assai bene — che s'intitolerà: *Il despota.*

Egli è giovanissimo: ha ingegno forte, vario e pieghevole; volontà negli studi ferrea e pazientissima; amore all'arte quasi istintivo.

La via che ha intrapresa è lunga e difficile; ma egli raggiungerà la mèta indubbiamente. Io, con tutta l'anima, gli auguro di arrivare prestissimo.

cp

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 22, ore 14.30. — Si confermano le dimissioni di Claretie direttore della *Comèdie française* per la nota questione della soppressione del Comitato di lettura. Si dice che gli succederà Carrè, direttore dell'*Opera Comique.*

Sarah Bernhardt, intervistata, chiesta del suo parere sulla soppressione del Comitato di lettura dichiarò che tale atto del Ministro Leygues è, secondo lei, un arbitrio, ed invitò gli attori a resistere.

Parigi 22, ore 12.30. — La nuova commedia in tre atti di Capus: *Brignol et sa fille*, ha avuto alla prova generale datasi iersera all'*Odeon* un grande primo successo di ilarità.

La commedia contiene dei motti spiritosissimi.

Sports

I campionati mondiali di lotta a Parigi. — Per queste gare organizzate dall'ottimo confratello *Auto-Vélo*, si vanno studiando grandi innovazioni.

Esse riguardano specialmente il regolamento cercando di modificarne le debolezze che questo presentava, sia di fronte al pubblico come spettacolo, sia riguardo ai singoli lottatori, come protezione della propria persona, spesse volte messa in pericolo, dalla poderosità e dal peso eccessivo dell'avversario, due coefficienti dei quali taluni se ne valgono non osservando sempre le regole della vera lotta greco-romana.

Fournier in America. — Ci mandano da New-York: Henry Fournier continua i suoi tentativi automobilistici di *records.*

In compagnia del miliardario Vanderbilt egli ha coperto 100 miglia in meno di 3 ore. Qualche miglio fu percorso con una velocità di 56''.

Per finire.

All'esame di aritmetica:

Professore — Proprio lei Pedaletti. Ho sentito che va in automobile. Quanti chilometri fa in media all'ora?

Pedaletti — Cinquantacinque.

Professore — Benissimo. Mi dica allora quanto tempo impiegherebbe, col suo automobile, per arrivare alla luna, sapendo che la sua distanza dalla terra è di chilometri 334.000.

Pedaletti (dopo aver pensato a lungo) — Non saprei precisare, dipendendo dallo stato delle strade.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 23 Ott. 1901 — S. Severino.

Leva il Sole alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 5.15 s.
Leva la Luna alle ore 2.43 s. — Tramonta alle 1.24 s.
L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. - Dal 23 al 25 a S. Maria del Buon Consiglio, ai Monti.

BOLLETTINO METEORICO.

21 ottobre ore 15.

Europa: la depressione di ieri all'Ovest della Manica si è avanzata fin sull'Italia centrale, Firenze, Ancona 749; pressione massima ancora sulla Russia, Mosca 781.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, di 2 a 5 mm. all'estremo Sud ed isole, fino a 10 mm. Marche; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 1.o quadrante al Nord-est, meridionali al Sud; pioggie generali abbondanti; temporali in Calabria e Sicilia; medio Tirreno e Jonio agitati.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sull'alta Italia; venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia del 3.o quadrante sull'Italia inferiore, forti o fortissimi di Sud sulla penisola salentina; mare agitato.

Barometro: minimo 749 su Ancona, massimo a 759, sull'Jonio.

Probabilità: venti meridionali forti o fortissimi sull'Adriatico, moderati o freschi altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

Monoverbo.

V 20 soldi / soldi 20 / 20 soldi V

Spiegazione del Passatempo precedente:
Paolo Erizzo e Maometto II.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 OTTOBRE.

Becher Federico, imp., con Colonna Asella
Bisello Pompeo, liquorista, con Gasperoni Maria
Chiaese Manganaro Mariano, fariere magg., con Pasqualini Giuseppina
Iacolucci Alessandro, fabbro, con Cialone Agata
Bari Clemente, imp., con Chiovenda Maria
Marsilioni Alessandro, g. di città, con Camerchioli Nunziata
Bartocci Giona, muratore, con Arabo Pia
Molinari Sisto, sarto, con Guiducci Alfonsina
Bonanome Enrico, v. cancell., con Buscajoni Emilia
Gialivi Liborio, imp., con Frediani Alaide
Marchesi Ignazio, incisore, con Facci Teresa
Amrhein Giuseppe, poss., con Battistelli Giuseppa
Pascucci Emiliano, vaccaio, con Lombardi Angela
Nicoli Tito, imp., con Reina Annina
Terrisi Marco Antonio, medico, con Logieri Ersilia
Pascale Ernesto, pretore, con Giordani Maria Rosa
Sciamanna Ezio, medico, con Seismit Doda Maria
Ranuzzi Alberto, imp., con Natali Antonina
Pignalosa Alberto, neg., con Guidi Anna
Lusetti Carlo, poss., con Creazzo Fior di Maria
Ceroni Giuseppe, neg., con Pallini Onesta
Ascarelli Ettore, commer., con Tagliacozzo Emma

Nati e morti denunziati nel giorno 20 ottobre.
Nati 22 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Trozzi Domenico fu Gaetano, Pescocostanzo, 32 cel.
Antinucci Achille fu Lorenzo, Bracciano, 45 coniug.
Bertoli David fu Serafino, Torino, 57 coniug.
Carissimi Antonio fu Giov. Batt., Roma, 52 coniug.
Crisari Giacomo fu Carlo, Villa Forcella, 70 ved.
Di Giorgi Salvatore fu Luca, Sette, 65 cel.
Galli Augusto fu Ignazio, Roma, 80 ved.
Maiocchetti Tommaso fu Giovanni, Roma, 78 ved.
Napoleoni Luigi fu Giovanni, Arsoli, 67 coniug.
Frioni Scolastica fu Vincenzo, Alatri, 70 coniug.
Rosati Caterina fu Nicola, Roma, 75 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Arsenale di Torino - 14 novembre - Fornitura 1.o lotto kg 50,000 di acciaio dolce in verghe - Prez. L. 20,000 - 2.o lotto kg 60,000 idem - Prez. L. 27,900 - Acciaio duro in verghe kg 3000 - Prez. 27,900.

Municipio di Anagni - 4 novembre - Affitto dei terreni diboscati Valle Angelo Radicina e Melavazzo - Anni 6 - Corrisp. annuo L. 2900

Ministero dei LL. PP. - 21 novembre - Costruzione 1.o tratto della variante Camastra della provinciale Albano-Marsico - m. 8,022,30 - Prez. L. 138,166.

Provincia di Potenza - 18 novembre - Completamento 4.o tronco strada nella val Titolo-Roccanova - [illegible] 37,050.

Prefettura di Cosenza - 18 novembre - [illegible] mento 4.o tronco strada prov. S. Giovanni in Fiore-Carlati - Pres. L. 41,721.

Provincia di Caserta - 9 novembre - Manutenzione a cottimo della strada consortile S. Maria a Cubito Arnone - Can. ann. L. 12,993.

Immobili in Roma - 20 dicembre - 1.a Sez. Tribunale - Fabbricato fuori Porta Pia, mappa 147 n. 797 (Via Alessandria) - Prezzo d'incanto L. 28,125.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 22. (*Roumestan*). — Janava Romani, la giovine e valente pittrice parigina, è nativa di Velletri, donde partì bambina, e dove non ritornò mai. Ora, trovandosi in viaggio per l'Italia insieme col suo maestro Roybet e con il signor Lumière, il celebre inventore del cinematografo, ricevette cortese ed insistente invito da questo Municipio per una visita alla sua terra natale. Ella gradì il gentile pensiero e ieri venne, ricevuta alla stazione dalla Giunta, dal sottoprefetto e da una folla di cittadini. Era accompagnata dal Roybet e dal Lumière, dal dep. Giacinto Frascara, dallo scultore Biondi e dal poeta romanesco Trilussa. Dopo il banchetto al Municipio, dove parlarono applauditi il dep. Frascara, il sottoprefetto cav. Masi, il Biondi, il Lumière e il sindaco, ci fu largo ricevimento nelle sale del Municipio. Molte furono le signore che intervennero. Quindi, dopo una gita agli splendidi vigneti americani della R. Cantina sperimentale, la Romani accompagnata da tutte le autorità, visitò i locali artisticamente ornati e disposti, della Scuola di disegno applicata alle arti. Fecero degnamente gli onori di casa il prof. Zauli e l'ing. Oreste Nardini, che salutò l'illustre concittadina, dal cui nome s'intitola la Scuola, con calde, gentili e vibrate parole. La festa si chiuse con un lauto ricevimento in casa Frascara. Trilussa disse i suoi versi romaneschi, cantò la contessa di Scrino, suonò al piano il Frascara. Prima di partire la Romani lasciò al sindaco 500 lire per i poveri e 100 al concerto cittadino che fece il servizio d'onore. Inoltre ella ha assegnato un sussidio di 200 lire annue alla Scuola di disegno.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali — Sezione III feriale

Pres. cav. Fusinato — Giud. D'Ambrosio e Petrone — P. M. Santoro.

La querela Patellani-Quartaroli.

Le udienze di ieri l'altro e di ieri furono occupate nella escussione dei vari testimoni di accusa e di difesa.

L'avv. *Italo Porri*, sostituto procuratore del Re a Milano, sostenne l'accusa nel processo contro il prof. Varazzani a Piacenza. Ricorda lo smarrimento della compromettente cartolina e la deposizione del Quartaroli, simile a quella del Cadamuro, nel processo di Piacenza. Protesta di avere ottima stima tanto del Patellani che del Quartaroli e non spiegasi come quest'ultimo, dopo la franca deposizione resa a Piacenza, si sia poi deciso a rilasciare una così grave dichiarazione all'*Avanti.*

L'avv. *Emanuele Modigliani* ricorda l'arresto suo e quello del Varazzani. Dice che gli si negò di presenziare alla perquisizione fatta al di lui domicilio. Nega di aver ricevuta la cartolina smarrita, affermando che sarebbe stato puerile da parte del Varazzani lo scivere cose tanto gravi in una cartolina.

Peroni Pietro e *Poreda Giuseppe*, guardie di città, ricordano la perquisizione operata in casa del Modigliani e il rinvenimento della cartolina da parte del Quartaroli e affermano che la cartolina stessa venne portata nell'ufficio di P. S.

La signora *Livia Antoniotti*, padrona della casa abitata a Piacenza dal Modigliani, dà notizie sulla disposizione interna della casa stessa e dice essere stata presente alla perquisizione eseguita dal Quartaroli e dal Cadamuro.

Caporali Raffaele, delegato di P. S., intese dire che Quartaroli, tornando dalla perquisizione, parlò della cartolina rinvenuta all'ispettore. Egli, del resto, ritiene falsa la cartolina, ma la crede opera piuttosto del Quartaroli che dell'ufficio di P. S. di Piacenza.

Cadamuro Luigi, delegato di P. S., operò la perquisizione in unione del Quartaroli e dice che non una cartolina, bensì un semplice cartoncino in quello che gli mostrò il tenente.

Afferma che il Quartaroli cercava ogni occasione per mettersi in evidenza nell'ufficio di P. S. Il teste non fece verbale alcuno dell'eseguita perquisizione. Questa circostanza viene contestata dalla difesa, che ricorda aver il teste affermato nel processo di Piacenza che un piccolo verbale fu fatto.

Serafini Luigi, guardia di città, fu incaricato delle ricerche per il rinvenimento della cartolina smarrita.

Il prof. *Savino Varazzani*, deputato al Parlamento, afferma che la cartolina, come documento autentico, non è mai esistita e a prova di ciò ricorda singolarmente la corrispondenza avuta col Modigliani dalla metà di marzo alla fine di aprile del '98.

A domanda della difesa il teste risponde ignorare di qual fama goda il Patellani a Piacenza; può dire però ch'egli pensò sempre che la questura di Piacenza cercasse di fabbricar dei capi d'accusa contro di lui. A tal proposito adduce dei fatti, dimostrando che da quella questura furono creati dei rapporti falsi per colpirlo nel processo di Piacenza; e siccome la difesa insiste per aver la narrazione dei nuovi fatti in proposito, il P. M. si oppone. La parte civile, pur facendo delle riserve, dichiara di non opporsi alle fatte domande.

Il tribunale si ritira per deliberare sull'incidente e dopo breve tempo rientra pronunziando un'ordinanza con la quale accoglie l'incidente sollevato dal P. M.

L'udienza viene quindi rinviata ad oggi.

Dopo l'escussione dell'ultimo teste a difesa, il tenente del genio Pontari Oreste, cominceranno, senz'altro, le arringhe.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

I testimoni.

Bologna, 22 ore 12.20 — Pubblico scarso; pochi avvocati al loro posto, specialmente quelli della Difesa.

Venezia Sabino, delegato di p. s., fu incaricato di indagare sui rapporti fra il Palizzolo, Francesco Norcia e Giuseppe Gentile.

Riferisce che quei rapporti erano di natura affaristici ed afferma che non è troppo vera l'asserzione che il Palizzolo, il Norcia ed il Gentile costituissero una terna potentissima.

Caruso Domenico, proprietario di Monreale, dice che il Palizzolo era scontento della gabella del fondo Gentile, perchè non rendeva.

Non crede il Palizzolo capace di delinquere.

Afferma, invece, che il Miceli era capace di commettere delle cattive azioni, salvo a pentirsene subito dopo.

Conclude dicendo che il Palizzolo è uomo di onore e che egli non sa di dissidii sorti fra lui e il Miceli.

Il teste Piombino afferma che i rapporti del Trapani, del Vitale e del Bruno col Miceli erano cordiali e che fra essi si scambiavano spesso dei regali, come tra padre e figlio.

Il teste non udì mai parlare dell'affare del pino e del taglio delle pietre.

Ferrara Filippo, giardiniere, vide il De Simonie e il Pipitone andare con un fanale per entro il fondo Fulley la sera del delitto, quando il Miceli varcava il cancello della villa.

Pipitone Pietro depone che la sera passava di solito attraverso il fondo Gentile e che quella sera trovò ostacolo da parte del Bruno, il Bruno non [illegible]

mai trovato là a quell'ora. Egli credette che questi volesse scherzare

De Simonis Giuseppe è interrogato su quella opposizione del Bruno. Afferma che non vi si trovò.

Il *Pres.* gli contesta di aver deposto altra volta diversamente.

Il *teste* dichiara di non ricordarsi.

Anche questo testimone desta l'ilarità di tutti per i suoi scatti improvvisi e per le sue risposte.

Dopo altri particolari d'indole, dirò così, campestre, è licenziato.

Ore 17.50. — L'udienza pom. incomincia con la deposizione di *Giuseppe Fuller*, propietario di un fondo annesso a quello dei Gentile.

Il *Fuller* dichiara d'essere stato amico del Miceli e di non aver sospetti sui dipendenti di lui.

Afferma che Francesco Vitale fu sempre in buoni rapporti con il Miceli e che egli non lo crede capo della *maffia*.

Il teste conobbe tutti gli imputati e non ebbe mai a lagnarsi di loro.

Caccio Fuso Mariano consigliere prov. comincia col dichiarare che egli spera di contentar tutti con la sua deposizione.... e infatti fa rider tutti.

Nega che il Miceli avesse ostacolato la candidatura del Palizzolo perchè i partiti — dice — non si possono cambiare in breve tempo per volontà d'una sola persona.

Dice che il Miceli era manesco. Egli non sa però in quali rapporti si trovasse con il Palizzolo. E non sa nemmeno — cosa stranissima per un amico! — del primo attentato contro il Miceli.

Avviene una contestazione.

Il *teste* nega di aver già dichiarato: « Mi faccio tagliare la testa se l'assassinio del Miceli non fu eseguito dai dipendenti del Palizzolo! »

Ogni cerca di ripiegare e finisce col dire che non conosce nè il Vitale, nè il Bruno, nè il Trapani e che fu un *minchione* perchè firmò il verbale!

Pres. « Ma comprende ella l'importanza della sua deposizione? »

Teste. « Fu l'opinione che ebbi dopo il processo di Milano ».

Pres. « Ed ora? »

Teste. « Ora no, perchè vedo che i fatti non si collegano ».

Le contestazioni seguono sempre più stringenti, specialmente da parte del *P. M.*

Il *teste* medita, come se non fosse fatto suo, i suoi giudizi.

Il *P. M.* prega il presidente di far rispettare la santità della Giustizia.

Il *teste* volendo di non poter resistere più oltre conferma quanto disse nella prima deposizione.

L'avv. *Maggio* propone che non si contesti soltanto una frase scritta, ma si legga tutta intera la sua deposizione.

Dopo la lettura il teste è licenziato.

Spinelli Saverio, giardiniere a Monreale, è uno dei creditori fittizi che si fecero figurare nel famoso atto di divisione dell'Eredità Gentile.

Afferma di non aver mai parlato con il Palizzolo.

Palizzolo, interrogato in proposito dal Presidente, risponde: « Nessuno di quelli che presero parte all'atto imperfetto ebbe relazione con me. »

Spinelli Salvatore, fratello del precedente, figurò pure nell'atto.

Ripete le stesse cose.

Così pure *Spinelli Vincenzo* e *Spinelli Domenico*.

Gorgone Pietro fu uno dei mediatori fra gli interessati alla Eredità Gentile. Anch'egli non ebbe relazione con il Palizzolo.

Egli dice che in Sicilia le passioni di partito politico si inaspriscono al punto che è un vero miracolo se non conducono ad omicidi.

Dice che il suo padrone — il sindaco di Palermo — in alcune questioni politiche si trovava d'accordo con il Palizzolo in altre no.

Non era d'accordo con lui, per esempio, quando il Crispi era al potere, e viceversa.

Afferma che il Miceli era manesco e che aveva nemici numerosi.

Un incidente.

L'avv. *Maggio* solleva un incidente per il fatto che il P. M. assunse dalla Questura, privatamente, informazioni sopra sei testimoni.

Egli contesta al P. M. il diritto di fare delle istruttorie: in ogni modo dovrebbe comunicarne i risultati alla Difesa.

Conclude dicendo che esso non ha il diritto di informarsi segretamente sulla moralità dei testimoni.

Il *pres.* comunica che farà conoscere domani la decisione della Corte e toglie l'udienza.

Fallimenti in Roma.

Lizzani Giovanni, pellami, piazza ..., 15. — 30 ... per l'adunanza dei creditori per approvare ... dell'esercizio provvisorio.

CURATORI CONFERMATI - *D'Annunzio avv. Nicola* con sentenza di ieri del fallimento di Ferrarini Ermenegildo, via Nazionale, 221.

Maghelli Ulisse, con sentenza di ieri del fallimento di ... generi diversi. Albano Laziale.

CHIUSURE DI VERIFICHE - *Bises Raimondo* ..., via Arenula, 86. Chiusa ... 28 corrente udienza per la risoluzione delle contestazioni.

De Angelis Giacomo, pizzicheria, Frascati. Chiusa ... 28 corrente risoluzione delle contestazioni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 18.4 — Minimo 14.4

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette col cerimoniale solito, il principe Roberto di Baviera e la sua consorte principessa Maria Gabriella. S. A. R. era accompagnata dal suo aiutante e dal ministro di Baviera.

Nei cortile di S. Damaso i principi furono ricevuti con gli onori Sovrani.

Dopo l'udienza pontificia i principi passarono a complimentare il cardinale Rampolla.

Nel pomeriggio il cardinale segretario di Stato gli restituì la visita.

— Il Papa ha nominato il sacerdote Augusto Sili consultore della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Intermezzo sinfonico. — Non è un sentimento di cortese fiducia nell'opera dell'amministrazione municipale quello che ci induce a respingere le fosche deduzioni che il *Messaggero* vuol trarre dalla situazione economica del Comune; ma è semplicemente la convinzione in noi formata dalla conoscenza esatta dello stato delle cose, quella che non ci mostra poi così disastroso, per quanto poco lieto, il bilancio *ordinario* del Comune come il collega del *Messaggero* ritiene.

Diciamo il bilancio ordinario e ne demmo già le ragioni; chè in quanto alle opere del Piano Regolatore è un'altra questione.

Il *Messaggero* nel suo " intermezzo *poetico* „ dichiara di essersi proposto di dimostrare soltanto con quale leggerezza s'impieghi il pubblico denaro in Campidoglio, quando si tratta di lavori d'importanza capitale. Ma se tale è il suo assunto, francamente ci sembra che non sia stato felice nella scelta del tema, quando ha preso a base della sua dimostrazione il tunnel attraverso il Quirinale.

Poichè noi crediamo che fra tutte le iniziative municipali di questi ultimi anni, quella dell'esecuzione del tunnel sia stata la più pratica di tutte e per lo scopo che si propone di una utilità evidentissima, e per i mezzi scelti per assicurarne la costruzione, senza onere, o almeno con un onere mitissimo per parte del Comune.

E' noto infatti che il tunnel attraverso il Quirinale è una delle opere comprese nel Piano Regolatore, che l'ammin. municipale prima o poi avrebbe dovuto eseguire a totale suo carico.

Ora come si può parlare di leggierezza se la Amministrazione del Comune, con un espediente assai opportuno, è riuscita ad assicurare la costruzione di quest'opera importantissima senza pagarne le spese, approfittando semplicemente della concessione di una linea tramviaria?

E quando anche ai 2 milioni ottenuti dalla Società Romana si dovesse aggiungere qualche centinaio di migliaia di lire, ma non rimarrebbe sempre un buon affare quello concluso dal Comune? non sarebbe sempre un debito di 2 milioni risparmiato dal Municipio per l'esecuzione di quest'opera?

Se dal punto di vista finanziario l'Amm. del Comune fu previdente, non lo fu, però pare almeno al *Messaggero*, nei riguardi dell'esecuzione tecnica del lavoro.

Se tutto fosse proceduto con regolarità non era necessario — scrive l'egregio collega — all'Ingegnere municipale di prendere la fotografia dei cantieri sprovvisti di materiale, per potere al momento opportuno di liti e di contestazioni dimostrare da qual parte fossero le responsabilità, come non era necessario che Don Prospero Colonna richiamasse l'Impresa ai suoi doveri!

Francamente non sappiamo spiegarci come tutto ciò possa significare leggierezza o imprevidenza da parte del Comune, se viene invece a dimostrare tutto il contrario.

L'assicurarsi una prova contro possibili contestazioni sulla responsabilità di un eventuale ritardo nel compimento dei lavori, e prendere da questa argomento per richiamare l'Impresa costruttrice ai suoi doveri, se dimostra qualche cosa, prova che la Direzione tecnica vigila costantemente e rigorosamente perchè i lavori procedano appunto con quella continuità e perfetta regolarità che sono necessari per assicurare il compimento dell'opera nei termini pattuiti.

Il *Messaggero* riconosce con noi che si possa facilmente addivenire ad un amichevole accordo fra il Comune e la Società Romana per i compensi a questa dovuti nel caso in cui la nuova linea non si potesse esercitare alla scadenza convenuta; ma si domanda se questa eventualità fu prevista e calcolata nei preventivi. C'è da cader dalle nuvole! Ma come, non si sa neppure se il tunnel potrà o non potrà esser compiuto per l'epoca fissata, non si sa neppure, pel caso negativo, quale forma di compenso possa essere concordata fra il Comune e la Romana e il *Messaggero* già vorrebbe vedere inscritto in bilancio in tante belle cifre l'ammontare degli indennizzi. Evvia si può pretendere dal Sindaco Colonna di essere previdente, ma previdente al punto di prevedere l'*imprevedibile*, questo poi no!

Rimane la questione delle liti, delle quali il *Messaggero* pretende da noi — nientemeno! — un elenco per conoscere quante il Comune ne abbia perdute; se paghi a chiacchiere o in contanti e se questi contanti spostino o no i calcoli per ottenere il pareggio. La risposta per quest'ultima parte il nostro collega può averla facilmente dai bilanci ed ove si voglia dare la pena di cercarla vedrà che se non vi si trovano guadagni per parte del Comune, non vi si riscontrano neppure quelle grandi perdite che egli suppone. Non è questione di semplici asserzioni: ma questione di fatti.

E dopo ciò fra le chiacchiere e i contanti chiudiamo l'intermezzo.... sinfonico.

Congresso delle Associazioni fra gli utenti di caldaie a vapore. Ieri l'altro i congressisti si sono recati a Terni, dove hanno visitato l'Acciaieria, assistendo ad importanti ed interessantissime operazioni metallurgiche, appositamente preparate e fatte eseguire per cura dell'esimio direttore ing. Spadoni, che fu guida cortese ai congressisti durante tutta la visita.

Quindi questi ultimi si sono recati in vettura alla cascata delle Marmore che ieri, stante le recenti pioggie, si poteva ammirare in tutta la sua imponenza.

Dopo la gita alla cascata i congressisti si recarono a visitare la fabbrica d'armi ove ricevettero liete accoglienze dai distinti ufficiali e capi tecnici dello stabilimento ed assistettero alle successive lavorazioni di tutti i pezzi e accessori che compongono il nuovo fucile italiano. Un lauto banchetto, servito inappuntabilmente dal Ristorante Europa, chiuse la simpatica gita.

Ieri alle ore 9 sono continuati i lavori del Congresso con la trattazione dei seguenti temi:

1. Proposta di accettazione delle norme per le condotture di vapore ad alta pressione stabilite nel 1900 dalla Società degli ingegneri tedeschi: relatore professore Benetti.

2. Di alcune determinazioni di superficie di riscaldamento: relatore ing. Casanova.

3. Provvedimenti da prendersi per il nuovo concorso bandito per il manuale dei fuochisti.

Alle ore 14 i congressisti hanno visitato il Laboratorio di precisione, ove furono cortesemente ricevuti dall'egregio colonnello direttore e da alcuni distinti ufficiali.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione in merito al concorso per il manuale dei fuochisti.

Pio Sodalizio dei Fornai Italiani. — Si partecipa agli interessati che è concessa una proroga sino al 31 dicembre prossimo per la regolarizzazione delle cedole delle doti conferite dal sodalizio e non presentate per la vidimazione prescritta ad ogni biennio dall'articolo 20 dello statuto organico.

E si avverte che tale proroga sarà l'ultima definitiva e che scorso il termine suddetto le cedole non regolarizzate rimarranno definitivamente annullate e le rispettive doti verranno di nuovo conferite.

Roma, 20 ottobre 1901. *La Presidenza.*

Una tombola. — Domenica prossima, in piazza dell'Indipendenza verrà estratta alle ore 16, una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Opera Pia degli Ospizi Marini.

La vendita delle cartelle si farà anche nei banchi lotto, e cesserà immancabilmente un'ora prima dell'estrazione.

Una lettera minatoria all'on. Sili. — Ieri l'altro un ragazzo presentavasi in casa dell'on. Sili, in piazza S. Claudio N. 166, consegnando una lettera, nella quale, sotto minaccia di gravi danni nella persona e negli averi, si ingiungeva al deputato di Camerino di consegnare al latore dello scritto lire mille.

La lettera era firmata da Ferri Stefano, capo della *Banda bianca*.

Subito il fratello dell'on. Sili corse alla Questura centrale a denunziare il fatto e questa dispose un servizio speciale, a cui concorsero il delegato Baccigalupo, il maresciallo Lucchini e l'agente Fasco.

Il signor Sili porse al ragazzo una busta, ove era stata posta della carta bianca.

Sulla piazza attendevano il funzionario e i suoi dipendenti.

Non appena uscì il messaggero, essi lo pedinarono, giungendo fino a via in Miranda.

Colà il ragazzo era aspettato da un giovane, col quale si avviò verso il portone di una casa vicina. Fatti alcuni passi, entrambi vennero arrestati e condotti a S. Marcello, dove furono identificati per i fratelli De Biasi Adolfo di anni 18 e Giovanni di 14, figli di Sante, entrambi lustrascarpe, da Civita d'Antino (Aquila), abitanti in un granaio in via in Miranda.

Il delegato Baccigalupo ieri mattina trasse pure in arresto il diciassettenne Balusco Nicola, da Civita d'Antino, col quale il De Biasi Giovanni erasi fermato lungo la strada.

E' risultato che il padre del Balusco, sensale, conosceva da lungo tempo i fratelli Sili, coi quali aveva degli interessi per acquisti di bestiame.

Prof. Puccioni - Oculista. Consultazioni Via Cavour N. 147 p. p. dalle ore 3 alle 5.

I più fini liquori? Buton, piazza Trevi.

La nota Fabbrica di ombrelli di *A. Russoli e Figlio*, già esistente in piazza delle Terme (di fronte al Grand'Hôtel) questa sera inaugura il nuovo magazzino in **Via Nazionale N. 51.**

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 ottobre 1901.

Ospedali	Rimanenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	763	165	930	25	2	27	19	1	2	1	23	790	16?	955
S. Antonio	145	253	398	1	1	2						146	254	400
S. Gallo	151	—	151						1		1	150	—	150
S. Giovanni	—	529	529		14	14		4		2	6	—	537	537
S. Giacomo	163	101	264	3	1	4	6	1			7	160	101	261
Consolaz.	69	23	92	2	3	5	2	1			3	68	28	96
S. Gallicano	80	132	212	1	2	3	1				1	80	134	214
	1?98	1305	2506	32	23	55	27	6	4	3	40	1394	1210	2618

Tentato suicidio. — L'altra notte l'incisore Cavicchia Alfredo, abitante in via della Scala 63, accesa la scaletta del nuovo ponte Gianicolense, si gettò nel Tevere.

Venne subito tratto in salvo da tal Baini Raniero, abitante in via del Gonfalone 6, e condotto a Santo Spirito.

Il movente: dispiaceri amorosi.

Grave disgrazia. — Nella caserma dei carabinieri in via Rasella, ieri alle 17, il milite Franchini Armando, dovendo montare in servizio, caricò la rivoltella e fece per metterla nella fondina.

Disgrazia volle che l'arma gli cadesse dalle mani. Essa esplose ed il colpo andò a ferire alla regione epigastrica il compagno Carosio Francesco, da Bosco Marengo (Alessandria), il quale era di piantone.

Il povero giovane fu subito adagiato in un letto, mentre si correva a chiamare un medico.

Ogni cura riuscì vana, e il Carosio cessò di vivere poco dopo.

Nella caserma accorsero prontamente il tenente colonnello dei carabinieri, cav. Cotignola, e il comandante della compagnia interna, capitano Brunero, i quali procedettero a un'inchiesta sommaria.

Dopo le constatazioni del giudice istruttore, il cadavere fu trasportato dai militi della « Croce Bianca » all'ospedale militare al Celio.

Caduta da una loggia. — Alle 15 e 30 di ieri, la bambina Pallonchini Palmira, di anni 4, romana, trastullavasi su di una loggia della propria abitazione, in via Ariosto, N. 12, scala 1, int. 8.

Ad un tratto, volle arrampicarsi sulla ringhiera, e, perduto l'equilibrio, precipitò di sotto da un'altezza di 10 metri.

La madre, Costanzi Angelina, trasportò subito la bambina all'ospedale di S. Giovanni, dove questa versa in pericolo di vita.

Attenti ai bambini! — Certa Pomponi Maria, abitante in Borgo S. Angelo 32, ieri mattina condusse a S. Spirito una sua bambina di circa un anno, a nome Elvira, romana, la quale, lasciata sola per pochi minuti, aveva ingoiato alcune goccie di clorato di potassa contenuto in una bottiglietta.

La piccina fu subito visitata dai medici di guardia. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Ladri. — Giorni addietro, in una locanda in via degli Avignonesi, il vetturino Abate Gaetano fu derubato, ad opera di un vicino di letto, dell'orologio e catena d'argento e di L. 3.80.

Nella vigna Tritoni, fuori porta San Pancrazio, poi, a danno del vignarolo De Pasquali Bernardo, furono rubati gioie e danaro pel valore complessivo di L. 1000.

Come autore di questi due furti, l'altra notte, il delegato Cocco, del Commissariato di Trevi, arrestò tal Menichetti Rinaldo, di anni 22, da Bolsena, il quale era fuggito da quella città, portandosi via dalla casa paterna L. 500 e molti oggetti preziosi.

Il Menichetti ha già riportato cinque condanne per furto.

Investimenti. — In piazza Benedetto Cairoli, una vettura, condotta da Giannandrea Giuseppe, investì certa Polidori Teresa, di anni 77, romana, ricoverata nel dormitorio delle monache, in via San Giovanni Decollato, e le produsse contusioni guaribili in 10 giorni.

Baruffe. — Nella sua abitazione, in via Labicana 104, ieri sera, il bracciante Ibini Apollonio, di anni 41, da Camerino, questionando con il coinquilino Marconi Giovanni, calzolaio, si buscò una scarica di pugni alla faccia.

Disgrazie. — Nel mercato al viale del Re, lo stagnino Brizzolari Cesare, di anni 54, romano, dovette salire su una scala a piuoli per accomodare una tettoia.

La scala, a un tratto, si mosse e il Brizzolari precipitò di sotto, riportando la frattura del braccio destro.

— Il tornitore Selloni Amulio di anni 22, romano, nello stabilimento Folconis, in via Claudia, si ferì gravemente alla mano sinistra col tornio.

— Lo studente Eriberto Gino, di anni 18, romano, nella sua abitazione, in via Merulana 118, stava facendo degli esperimenti coll'acetilene, quando questo scoppiò e il recipiente che lo conteneva andò in pezzi. L'Eriberto ne uscì con ferite alla faccia guaribili in 10 giorni.

— Nello stabilimento Pantanella, fuori porta Maggiore, il facchino Relelli Giovanni di anni 54 da Chiaravalle, mentre scaricava dei sacchi di grano da un vagone, cadde. Un mese di cura.

— Nella propria abitazione, in via Montanara 51, Marioni Petronilla, d'anni 71, da Nettuno, cadde e si fratturò il femore destro.

— Il fruttivendolo Stazi Giovanni, d'anni 39, romano, sullo stradale di Rieti cadde da cavallo e si produsse grave lesione.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 24 ottobre 1901 *La 2ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 marzo 1901 fino alla polizza **71489.**

Oggetti di biancheria e vestiari impegnati il dì 2 aprile 1901 fino alla polizza **76486.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Nel *Cyrano di Bergerac* si rinnovarono iersera gli applausi e le feste ad Andrea Maggi, il valente ed insuperabile protagonista del capolavoro di Rostand.

Stasera *Cyrano di Bergerac* si replica per la quattordicesima volta e quanto prima il dramma di L. Marenco: *Speroni d'oro.*

Domenica 3 novembre, colla briosa commedia in 5 atti di Hennequin e Duval, *La frustata*, la Compagnia Leigheb Tovagliari inizia un breve corso di rappresentazioni, per le quali, oltre ai migliori lavori brillanti del genere, saranno date delle novità, fra cui *Castello storico!* commedia in 3 atti di A. Bisson e Berr Turique, e *Buon Giudice* del solo Bisson, destinate a successi clamorosi.

E, per gentile concessione di Leigheb e Tovagliari, nelle sere dei venerdì 8, 15, 22 e 29 novembre l'orchestra Massima romana darà dei classici concerti sinfonici, dei quali diremo ancora meglio a suo tempo.

Quirino. — La Compagnia veneta del cav. Benini rappresenta stasera *Gnente de novo* di Gallina e *Il barbiere maldicente.*

Venerdì serata d'onore di Ferruccio Benini con *La famegia del Santolo.*

Nazionale. — Molti applausi iersera al tenore Luna per la sua beneficiata con *Giroflè-Giroflà.*

Stasera *Frugolina* e la zarzuela *Château Margaux.*

Manzoni. — La brava e sempre festeggiata attrice Teresa Boetti Valvassura si produrrà stasera in *Fedora* di Sardou.

Quanto prima serata in onore di Dillo Lombardi col *Figlio delle selve.*

Sferisterio. — Tempo permettendo, oggi alle ore 15 3/4 saranno giuocate le due partite al pallone annunciate ieri e che si dovettero sospendere a causa della pioggia. **Fabr.**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 20 1/2.
Nazionale — *Frugolina*, ore 21.
Quirino — *Gnente de novo*, ore 21.
Manzoni — *Fedora*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 15 3/4.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina alle ore 11.15 fece ritorno in Roma l'on. Zanardelli salutato alla stazione dai Ministri e Sottosegretarii di Stato presenti in Roma, dalle autorità, da alcuni deputati amici e dagli impiegati addetti al suo gabinetto.

Ministero Interno.

Ieri mattina il senatore Saredo faceva rimettere al Ministero interno le copie del secondo volume dell'inchiesta per Napoli.

L'on. Giolitti — dopo un colloquio col senatore Saredo — si recava alla Consulta dal Presidente del Consiglio, al quale rimetteva una copia della relazione su Napoli.

Con ordinanza ministeriale in data di ieri pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* il Ministro dell'interno ordina: la pubblicazione della relazione sulla inchiesta per Napoli e la sua distribuzione ai membri dei due rami del Parlamento.

L'on. Giolitti ricevette una Commissione della Camera di commercio di Napoli, presentatagli dall'on. Afan di Rivera. La Commissione chiese al ministro se intendesse in qualche modo indennizzare i piccoli commercianti che avevano merci in punto franco.

L'on. Giolitti spiegò come egli fosse nella impossibilità di fare qualcosa senza prima l'accordo del ministro delle finanze.

Oggi la Commissione sarà ricevuta dagli on. Zanardelli e Carcano.

Ministero P. Istruzione.

Dopo che la Commissione all'uopo nominata avrà provveduto alle nomine dei posti vacanti di ispettore scolastico, il ministro Nasi indirà un nuovo concorso per ispettori scolastici con nuove norme regolamentari.

E' pure intenzione del ministro di aprire una sessione straordinaria per l'abilitazione a direttore e direttrice didattica.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Di Broglio conferì lungamente con l'on. Carcano intorno ai provvedimenti finanziari e dopo con l'on. Giolitti intorno alla sistemazione della finanza comunale di Napoli.

(S) **Spezia**, 22. — L'on. sottosegretario di Stato De Nobili si recò oggi a Fezzano dove fu ricevuto con calorose ovazioni dalla popolazione.

L'on. De Nobili dopo avere accettato un pranzo offertogli dal sindaco Tori ricevette le rappresentanze delle Associazioni locali, e riparti salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Ministero Finanze.

Con regi decreti è stata data facoltà ai Comuni di Massa Marittima (Grosseto) e di Massarosa (Lucca) di applicare la tassa di famiglia.

Con altro regio decreto è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Como.

Graj cav. Pietro, conservatore delle ipoteche in Reggio Emilia, collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere Mauriziano.

Gassa Giov. Battista ricevitore del registro a Carmagnola (Torino), Cogni Giulio ricevitore del registro e bollo a Siena, Catani Lorenzo ricevitore del registro a Chiavari (Genova), Bussu Laj Pietro ricevitore e conservatore delle ipoteche a Nuoro (Sassari) e Belli Luigi agente delle imposte già a Salemi (Trapani) sono collocati a riposo, a loro domanda, e nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Simoncelli Giuseppe e Spirito Vita, geometri straordinari del catasto, nominati aiutanti negli uffici tecnici di finanza.

Ministero Grazia e Giustizia.

Una circolare dell'on. Talamo invita gli uffici del P. M. a trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, al ministero del Tesoro, un elenco delle sentenze di condanna proferite contro pensionati civili o militari.

Nella magistratura.

Vacca cav. Guglielmo, proc. del Re a S. Maria Capua Vetere, applic. al ministero per lo studio della riforma della procedura penale, nomin. sost. proc. gen. della Cassazione di Roma continuando nell'attuale applicazione.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri è tornato il ministro on. Giusso.

Ieri mattina partì per Terracina la commissione per la direttissima Roma-Napoli presieduta dal comm. Tarantini.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'on. Baccelli è rimasto due giorni in casa lievemente indisposto.

Ieri l'onorevole Fulci, sottosegretario di Stato, ebbe una conferenza col ministro di Baviera, il quale a nome del suo governo domandò degli schiarimenti sul sistema di cura Baccelli per l'afta epizootica.

Ministero Marina.

Col 21 corr. il medico di 1ª cl. Rana Nicola è sbarcato dal piroscafo " C. di Torino „.

Il medico di 1ª cl. Weinert Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo " C. di Torino „ in servizio di emigrazione.

Il " Flavio Gioia „ e il " Vespucci „ sono giunti a Grao de Valencia.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22 ore 11,30. — Il generale Metzinger, assistette a Marsiglia ad un banchetto dei sott'ufficiali. Pronunciò un discorso in cui disse che la civiltà non può esistere senza esercito.

Movimento della navigazione.

Il 20 è giunto a Montevideo il *Jover Serra* della Compagnia Gelidense.

Il 21 l'*Hohenzollern* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per Genova e l'*Aller* è giunto a New York.

Il 22 il *Piemonte* è partito da Tenariffa pel Brasile.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 ottobre

L'andamento generale fu oggi migliore.

La Rendita fece 101.65 per contanti e 101.75 per fine. Ferroviarie 314.50.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Commerciali 660 — Credito 518 — Banca Roma 130 — Banca d'Italia 880 — Gas 805 — Marcia 1125 — Molini 75.50 — Omnibus 269 — Terni 1560 — Metalli 159 — Credito Fondiario 501 — Ferriere 107 — Venete 86 — Carburo 469 — Montecatini 170 — Meridionali 694 — Mediterranee 491.

Cambi: Parigi 103.02 1/2 — Londra 25.87.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 101.72 1/2.

Cambio dazio doganale 23 ottobre L. 103.12

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 22 ottobre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	101	75	101	70	101	65	101	70
Id. fine	—	—	101	76	101	77	—	
Id. 4 1/2 0/0	110	75	110	75	110	80	110	60
Az. B. d'Italia	879	—	—	—	879	—	874	—
» B. Generale	—	—	61	50	—	—	—	—
» ferr. Medit.	492	—	490	—	494	—	485	50
» » Merid.	695	—	694	—	693	—	690	50
» » di Torino.	—	—	—	—	—	—	—	—
» B. Sconto.	—	—	—	—	160	—	—	—
» Tiberina.	—	—	—	—	—	—	—	—
» Sovvenz.	—	—	—	—	—	—	—	—
» Nav. Gen.	434	—	435	—	—	—	—	—
» Raff. Ital.	393	—	396	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	—	314	50	—	—	—	—
Id. Merid.	—	—	324	—	—	—	—	—
Fo. It. Fond.	—	—	503	—	—	—	—	—
» » 4 1/2	—	—	513	—	—	—	—	—
S. Paolo	—	—	—	—	512	50	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista.	103	20	103	05	103	25	103	20
Berlino id.	127	10	126	97	127	10	126	85
Londra id.	25	90	25	87	25	96	—	—
Londra a 3 m.	—	—	—	—	—	—	25	70

Consolidati - Media uff. del Regno, 21 ottobre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	101.63	99.63
4 1/2 netto	110 73 1/8	109 60 5/8
4 0/0 netto	101.31 1/2	99 31 1/2
3 0/0 lordo	63.22 1/2	62.02 1/2

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 22, ore 15,45 — (Borsino) — Rendita 101.65 contanti 101.75 fine mese — Meridionali 694 a 695 — Mediterranee 490.50 — Navigazione 434 — Raffinerie 397.50 — Raffinerie nuove 348 — Banca d'Italia 881 — Banca commerciale 658 a 659 — Credito 518 — Carburo 467 a 463 — Aosta 201 — Metalli 158 — Acciaierie 1552.

Parigi, 22, 15,30	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	—	—	—	—	—	—
» 3 0/0 perp.	100 30	100 32	100	30	100	45
» 3 1/2 0/0	101	75	101	67	101	77
ITALIANA 5 0/0	98	80	98	77	98	92
turca	23	67	23	65	23	67
spagnuola	70	10	70	12	69	75
russa nuova	—	—	—	—	—	—
portoghese	25	90	25	90	25	90
ungherese	—	—	102	20	102	15
Egiziano 4 0/0	—	—	109	80	109	80
Banca di Parigi	962	—	963	—	964	—
Banca Ottomana	—	—	518	—	519	—
Credito Fondiario	—	—	670	—	—	—
Azioni Suez	—	—	3675	—	3680	—
Lotti Turchi	—	—	100	1/4	100	1/4
Fer. Meridion. Ital.	—	—	670	—	679	—
CAMBI sull'Italia	—	—	3	%	2	3/4
su Londra	—	—	25	10	25	10 1/2
su Madrid	41	42	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15,51. — (Fonte italiana). — Soli Spagnuoli sostenuti - 3 0/0 Francese 100,20 — Italiano 98,77 — Spagnuolo 70,12 — 70,35/25 — 70,75/50 — 70,90/25 — Rio 11,54 — 11,65/20 — 11,75/10 — 11,85/20 — Saragozza 231 — *Traction* 25 — *Banque Paris* 965 — *Credit Lyonnais* 976 — Brasile 4 0/0 65.20 — Transvaal 78 — De Beers 943 — Suez 3670 — Sosnovice 1748 — Montecatini 166 — Huanchaca 88 — *Metropolitain* 545 — Gaz 800 — — Lyon 1537 — Nord 1945 — Russo-Francese 165 — Industrie 247.

Vienna, 22 ferma	21		22	
C. austriaco	615	50	612	50
R. aust. oro	118	75	118	60
Id. carta	98	—	98	45
N.ni oro	19	03	19	02
Lire ital.	92	60	92	25
C. Londra	239	—	239	—

Londra, 22 chiusura	22	22
N.i Cons.	92 13/16	92 3/4
Italiana	98 5/8	98 1/2
Turca	23 1/2	23 3/8
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	26 9/16	26 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 408,000

Berlino, 22, calma	21		22	
Ital. cont.	—	—	98	60
f. mese	—	—	98	60
Az. Merid.	133	75	132	—
» Medit.	99	25	94	90
Ob. fer. 3 0/0	60	90	60	70
» Merid.	63	40	63	10
» Roma	99	20	98	90
» Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	—	—	—	—
Rublo	216	50	216	70
Cambio Italia	—	—	78	65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	9000

Havre, 22 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 54 1/2	1673

Parigi, 22 ottobre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	—	27	25	
Avena	20	50	20	60	
Olio di colza	61	50	61	25	
Spiriti	22	—	22	30	
Zuccheri	99	—	99	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO VII.

L'ultima sventura.

— Oh! Dio mio, perchè non mi avete risparmiata quest'ultima disgrazia?

Ma Priscilla non fu commossa da tanto accesso di dolore: ella restò diritta e fredda gettandogli un'occhiata di disgusto non represso.

Egli prendeva con leggerezza e quasi gaiamente la loro povertà passando sopra col suo ottimismo alle più grandi difficoltà della vita poichè le sue buone speranze di successo illuminavano i loro momenti più tristi ed ecco che ora egli si scoraggiava e rimproverava Dio di aver loro mandato il dono più bello della vita.

Questa cosa lo faceva apparire a lei come il più miserabile uomo della terra e le sembrava impossibile di potergli perdonare.

Tuttavia dopo un poco di tempo fu dominata da un dolce pensiero che le fece dimenticare tutto il suo odio.

— Mio caro, sei stanco, distenditi un poco sul divano mentre io ti preparerò la colazione.

Egli alzò la testa e per la prima volta Priscilla lo vide scoraggiato.

— No, devo uscire di nuovo.

" Ho rifiutato proprio adesso un posto di maestro assistente in una scuola preparatoria: tutta la giornata occupato per trenta scellini la settimana!

— Trenta scellini la settimana? E hai rifiutato?

— Priscilla vuoi che io baratti i miei successi con una porzione di minestra?

— Sicuro che lo voglio!

" Ma certamente! Con dieci scellini la settimana noi ora stiamo morendo di fame, mentre con due lire sterline... poi mi aiuterebbe anche per... proprio in questo momento un aumento di entrate vorrebbe dir tanto... — ella sussurrò.

— Ebbene, farò come vuoi, e andrò ad accettare — egli disse con aria seccata.

" Poichè devo sacrificar tutti i miei progetti per il futuro, il mio grande lavoro al disgraziato arrivo di questo bambino.

— Aspetta di aver prima fatto colazione — disse Priscilla freddamente.

Ella aveva già quasi dimenticate le prime parole di Dunstane, ma, a queste ultime, si sentì gelare il cuore nuovamente.

— Non ho nè tempo nè voglia di mangiare — egli disse.

Ma quando volle alzarsi le gambe non lo ressero e cadde pesantemente sul pavimento.

Aveva la faccia sconvolta ma non volle che ella lo alzasse.

— No, mia cara, ora non sei più come prima... tra un momento...

Ella gli si era inginocchiata davanti e aveva arrovesciata la testa di lui su di un braccio.

CAPITOLO VIII.

Tutto il male non vien per nuocere.

Geltrude Tennant aveva finito in quel momento i suoi studi mattutini: il suo volto era raggiante e la sua voce aveva un timbro più fresco e più gaio del solito.

Ella ammirava l'avvenire della carriera musicale che le si parava dinanzi., ma la sua faccia si oscurò e una muta disperazione le apparve negli occhi.

— Che cosa le importava ora di riuscire?

Dacchè quell'altra era venuta ad abitare là dentro egli le si era mostrato quasi indifferente freddo, riservato e a mala pena le parlava.

Oh se quell'altra non fosse stata tanto buona e dolce!...

" Ma non era colpa sua... e anche lei non aveva potuto che amarla come tutti gli altri.

Aveva chinata languidamente la testa e il suo volto appariva avvilito sebbene l'espressione ne fosse più dolce.

Eppure la sentenza della signora Shombert le era stata favorevole e le aveva predetto un avvenire brillante.

— Ma darei volentieri tutto ciò per l'amore di lui — diceva tra sè ogni giorno Geltrude.

Prima della venuta di Priscilla egli l'aveva amata; ma quella ragazza sempre gaia e ridente, alla quale piacevano tanto quei bambini sporchi, che diventava amica della povera gente facendosi amare per forza da tutti compreso Malden e non esclusa lei stessa!...

Una forte scampanellata ruppe il filo dei suoi pensieri.

— Signorina Tennant...

Era la voce di Malden! sentendola la povera ragazza non potè nascondere la subita gioia che le aveva inondato il volto.

— Entrate! — ella disse andandogli incontro

Egli era pallido e inquieto: gettò uno sguardo indifferente su Geltrude che impallidì a sua volta.

— Vi prego, andate giù a vedere se è successo qualche cosa alla signora Momerie — egli disse.

" Ho sentito qualcuno che si lamentava, un rumore come di persona che cade e poi e poi più niente...

— Perchè non siete andato a cercare la signorina Cardrew?

— Ci sono stato, ma è uscita.

— E la signora Gibson?

— Uscita anche lei.

" Ma non perdete un tempo che può esser prezioso in chiacchiere inutili, venite.

Ella corse giù per le scale, bussò alla porta di Priscilla ed entrò.

Dopo un momento tornò indietro:

— E' svenuto il signor Momerie, volete entrare?

Geltrude vide il lampo di sollievo che rischiarò il volto di Malden e sentì stringersi il cuore.

Dunstane giaceva ancora sul pavimento mentre Priscilla gli sorreggeva la testa.

— Deve aver troppo camminato — ella spiegò

— Non sarebbe meglio, potendo, adagiarlo sul divano?

— Sento che resterò immobile per tutta la vita — disse Dunstane.

— Non dite sciocchezze! — gli rispose Malden — Fra un momento starete bene di nuovo. Lasciate che vi aiuti ad alzarvi, signora Momerie. Ecco, così. Ora sedetevi e non vi occupate più di vostro marito.

La voce rassicurante di lui ridette un po' di coraggio a Priscilla mentre la signorina Tennant le diceva nel modo più gentile:

— Il signor Momerie è in buone mani: dovete esservi spaventata: perchè non venite a distendervi un poco sul vostro letto?

— Distendermi? No davvero: voglio preparare qualche cosa per mio marito il quale dopo aver fatta la prima colazione non ha mangiato altro — disse Priscilla sorridendo.

— Stavo proprio per far colazione, quando son venuto di qua, ma mi mandano sempre tanta roba, che basterebbe per dodici persone — disse Malden uscendo e ritornando tosto portando un vassoio con sopra alcuni cibi.

" Lasciatemi custodire vostro marito, signora Momerie. Conducetela di là, signorina Tennant, tanto di voi posso fidarmi.

Priscilla rise al modo imperioso col quale egli comandava ma sentendosi alquanto debole fu felice di potersene andare nella sua stanza da letto.

Geltrude la spogliò e la fece distendere su uno dei lettini mentre le preparava una tazza di thè.

— Quanto siete gentili il signor Malden e voi! Vi dispiacerebbe andare a sentire se Dunstane ha mangiato qualche cosa?

Geltrude trovò Malden in anticamera. Egli le fece segno di tacere e la condusse in cucina.

— Come sta per ora la signora Momerie?

— Meglio. Ma perchè avete quell'aria così desolata? — ella disse beffandosi del volto grave del giovane.

— Povera ragazza, sono dolente per lei! Momerie non sta niente bene e anzi molto male, poichè ha perso la sensibilità delle gambe e il padre di lui è morto paralizzato.

— Ma è una cosa orribile per lei! — ella mormorò impallidendo.

— Per ora non deve saper niente. Io vado a cercare il medico voi tornate dalla signora Momerie ditele che suo marito è il mio paziente e che non si prenda quindi nessuna pena per lui.

— Che buon cuore avete!

— Ma che cosa avrei potuto fare io solo senza il vostro valido aiuto, signorina Tennant? — egli le rispose guardandola con simpatia.

Geltrude tornò da Priscilla con un vivo rossore sulle guancie tanto che questa la prevenne dicendole.

— Mi accorgo che avete buone notizie.

— Infatti è proprio così.

Priscilla non fu dolente di restar distesa sul suo piccolo letto lontana da tutti, meno che da Geltrude.

La ragazza era quel giorno molto gentile ed ella amava il suo passo leggiero, la sua voce dolce e i suoi modi cortesi.

Non desiderava che Dunstane venisse proprio in quel momento in camera: la debolezza di lui le faceva compassione, ma egli l'aveva ferita al cuore e ancora il coltello inaspriva la sua piaga.

— Povera donna! — disse il medico — No, non bisogna dirle niente per ora.

" Per un giovane è sempre un caso grave... e poi mi sembra essere una malattia ereditaria e allora non c'è da sperare nella guarigione.

" Non avrebbe mai dovuto prender moglie, ma tuttavia è una graziosa signora... l'ho incontrata parecchie volte a curare i miei malati... ma ora non c'è bisogno di dirle niente...

— Nessuna speranza di guarigione avete dato? — disse Malden con voce fioca e col volto sconvolto.

Dopo terminato di visitare Dunstane, al quale s'era detto che sarebbe stato impedito alle gambe solo per un po' di tempo, il signor Barker e Malden erano andati a parlare in un'altra stanza.

Momerie, aveva accettata la sentenza del medico gaiamente e la sua facile rassegnazione impressionò il medico stesso.

— Per fortuna il mio libro è giunto ad un punto che non ho più bisogno di recarmi in " Biblioteca „ ed essendo prigioniero mi applicherò maggiormente al mio lavoro — egli disse pensando con piacere che non avrebbe insegnato per trenta scellini alla settimana a una turba di piccoli monelli.

Ma i due uomini non gli prodigarono una grande simpatia poichè era Priscilla che ne abbisognava maggiormente.

— Con tutto l'amore che egli dimostra per lei egli non è che una grande egoista — disse Malden.

" Quanti uomini desidererebbero vivere, dei mesi, come ha fatto lui, riposando su dei sogni irrealizzabili!

" Il suo disgraziato libro!

" Ella sì che ha lavorato come una schiava durante tutto questo tempo!...

" Guardate, tutto quel che vedete è opera delle sue mani!

— Da lungo tempo questa malattia le minacciava e forse per questo... ma basta ormai è finita.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 8A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 280, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 39, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	10,25	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	22,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	22,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	22,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,00	9,40	—	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,45	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	10,55	—	—		
Civitavecchia	5,30	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	16,37	16,30	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	18 10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,34	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,3	—	—	—
Fiumicino	5,30	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Linea							
Napoli	6,45	8,45	12,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		8,—		18,10			
Civitavecchia	9,30	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,43	8,54	12,49	16,55	—	20,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22,20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,43	9,24	14,13	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	festiv.	6,10	8,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.		6,17	8,50	8,65	10,12	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.			7,29	9,25	10,49	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.			5,42	7,49	—	11,2	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.			6,30	8,16	10,28	11,40	16,57	18,19	20,17	—
Roma a.			7,29	8,—	11,8	12,48	17,40	19,19	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia